

N° 2 '87



# partecipazione

supplemento a «noi per la pace»

aut. trib. roma n° 1250 21.2.1972

A = POLMONI	{ Raden-222 alfa "38 gg. Uranio-233 alfa 162.000 anni Plutonio-239 alfa 24.000 anni Cripto-85 beta(gamma) 10 anni
B = TIROIDE	{ Iodio - 131 {beta(gamma) 8 gg.
C = PELLE	{ Zolfo - 35 {beta 87 giorni
D = MILZA	{ Polonio - 210 {alfa 138 giorni
E = RENI	{ Rutenio - 106 {gamma(beta) 1anno
F = MUSCOLO	{ Potassio - 42 {beta(gamma) 12 ore {Cesio - 137 {beta(gamma) 30anni
G = OVAIE	IODIO - 131 : gamma 8 giorni COBALTO- 60 : gamma 5 anni CRIPTO - 85 : gamma 10 anni RUTENIO-106 : gamma 1 anno ZINCO - 65 : gamma 245 giorni BARIO - 140 : gamma 13 giorni CESIO - 137 : gamma 30 anni PLUTONIO-239: alfa 24000 anni POTASSIO- 42: gamma 12 ore
H = OSSA	RADIO-226 : alfa 1520 anni ZINCO-65 : beta(gamma) 245 giorni STRONZIO-90:beta 28 anni ITTRIO-90 : beta 64 ore PRESEZIO-147: beta 2 anni BARIO - 140: Beta(gamma) 13 giorni CARBONIO-14: beta 5500 anni

## " PARTECIPAZIONE "

la cambiato sede:

Via C.Battisti n.18 p.4° int.15

La redazione si riunisce il

Giovedì dalle 18,00 alle 20,00

H = OSSA

RADIO-226 : alfa 1520 anni  
ZINCO-65 : beta(gamma) 245 giorni  
STRONZIO-90:beta 28 anni  
ITTRIO-90 : beta 64 ore  
PRESEZIO-147: beta 2 anni  
BARIO - 140: Beta(gamma) 13 giorni  
CARBONIO-14: beta 5500 anni

## EDITORIALE: SALUTE (1)

La difesa dell'ambiente naturale e la tutela della salute sono temi da considerare legati, connessi tra loro, come interdipendenti ed interagenti.

La vita consumistica che conduciamo produce una quantità di RSU (Residui Solidi Urbani, 3 kg./ab) unitamente allo stato di approssimazione in cui sono tenute le pubbliche discariche, minaccia seriamente le acque sotterranee, i canali, i fiumi e il mare della nostra costa.

Sul nostro territorio, l'inquinamento delle acque potabili e per l'irrigazione raggiunge ormai gradi di estrema pericolosità.

Se si considera l'inquinamento della catena alimentare, sia per le sostanze tossiche degli scarichi industriali che per le fughe radioattive delle centrali nucleari, il quadro della mappa del rischio che corre la nostra salute è più completo.

Gli Enti Locali, pur avendo leggi per effettuare seri controlli ed interventi, di fatto le ignorano sistematicamente, al punto di diventare i primi inquinatori dell'ambiente che dovrebbero tutelare.

La responsabilità politica dei partiti che esprimono gli amministratori locali è evidente: non si è pensato quasi mai a programmare seri piani di studio e quindi di intervento.

Perché non si è pensato ad analizzare le sorgenti idriche per svelare inquinamenti da nitrati, nitriti e altre sostanze chimiche

provenienti dall'uso indiscriminato di concimi antigittogamici, pesticidi e insetticidi propinati dalla industria?

Perché non si è pensato a controllare la radioattività dei prati, dei pascoli, delle coltivazioni agroalimentari, del latte e delle carni, visto che abbiamo una centrale nucleare dal 1963?

Se l'avessero fatto, oggi avremo qualche indice in più per capire di quanto muti la radioattività naturale con la vita di una centrale atomica.

E' a tutti nota la funzione importante che sul nostro territorio hanno le fasce frangivento, i canali di bonifica, la vegetazione costiera, la fauna stabile, migratoria e di transito.

Eppure assistiamo alla costante distruzione di tutti questi presidi essenziali che concorrono in modo determinante alla conservazione dell'ambiente agricolo, alla difesa del suolo, al mantenimento degli equilibri biologici; l'alterazione delle condizioni ecologiche è poi aggravata dalla caccia; assistiamo infatti all'aumento dei roditori nocivi e degli insetti dannosi all'agricoltura, alla diffusione della processionaria che produce vere ecatombe di confifere, per distruzione di volatili specifici.

Per tentare, sommariamente, di completare il quadro della situazione 'a rischio' per la salute che viviamo a Latina, resta necessario accennare anche al grosso

fenomeno di inurbamento (sviluppo della città) che Latina ha vissuto : nata per essere un centro di servizi per gli insediamenti della bonifica pontina, la nostra città, a causa di un convulso, caotico, artificioso e irrispettoso sviluppo industriale indotto dalla politica assistenziale della 'Cassa per il Mezzogiorno', a favore di aziende italiane e multinazionali, in poco meno di un trentennio, è passata da una popolazione di 30.000 ab. agli attuali 100 mila !

Sviluppandosi così a macchia d'olio, fin sulla spiaggia, senza un piano regolatore (fino al '971) che prevedesse armonicamente con la crescita della città fisica e della motorizzazione, lo sviluppo dei servizi primari e socio-sanitari decentrati, LATINA, con i depuratori nati già inadeguati, e il suo retroterra territoriale industrializzato, sta distruggendo la salubrità delle proprie acque e della propria aria (per lo sviluppo irrazionale della motorizzazione privata) fino a costringere i propri cittadini, d'estate, a recarsi al Mare, non a Capoportiere, Focerverde o Rio Martino, (anche ufficialmente interdette per larghe zone alla balneazione) ma a cercare un'acqua meno sporca (almeno visivamente), fino alla Bufalara o a Sabaudia!

Ma la salute non è minacciata soltanto dalla malattia fisica (batterica, virale, degenerativa, organica o funzionale che sia)!

L'Organizzazione Mondiale della Salute (OMS) definisce la salute come "PIENO BENESSERE PSICO-FISICO E SOCIALE", quindi la salute non viene perseguita solo nell'ospedale; il benessere fisico, psichico e sociale viene tutelato e conservato nell'ambiente territoriale in cui viviamo e del quale siamo parte.

Perciò, nella situazione dello

ambiente descritta, tutti i cittadini sono esposti al rischio di malattie, ma bisogna sottolineare, i più esposti sono i più deboli:

- \* la donna lavoratrice, in età fertile, rischia le anomalie, le malattie della gestazione e l'aborto "bianco" ;
- \* la primissima infanzia rischia le alterazioni nell'autonomia, nella funzionalità psico-motoria-neurologica e il disadattamento sociale;
- \* i disabili psico-fisico-sensoriali, i soggetti in età evolutiva e gli anziani rischiano il disadattamento e l'emarginazione sociale;
- \* i lavoratori delle fabbriche rischiano le malattie, le invalidità irreversibili, la 'morte bianca'.

Eppure quando si parla di salute se ne parla spesso, solo per ricondurre il tema all'ospedale, alla medicina, alla farmaceutica, alle protesi !

Se ne parla quindi, non in funzione del pieno benessere dell'uomo, ma in funzione degli interessi economico-speculativi e di potere di chi è legato all'industria della sanità.

Appunto quella farmaceutica, della protesi, dell'assistenza agli handicappati e agli anziani..

Occorrerebbe, a nostro avviso, usare, come chiave di lettura dei bisogni da soddisfare per la salvaguardia della pubblica salute, non solo i problemi dell'ospedale (sui quali comunque va fatta chiarezza) ma sottolineare anche quelli derivanti dalle carenze sul territorio dei servizi socio-sanitari di base per la prevenzione.

A.I.D.S.

A LATINA

## A CHI RIVOLGERSI?

Nel gran parlare di AIDS e nella risonanza mondiale che questa malattia ha e continua ad avere senza cenni di superamento, vorrei mettere a conoscenza le iniziative di ricerca, prevenzione, terapia, attuate nella provincia di Latina.

Esiste nel Padiglione Porfiri dell'ospedale civile "S. M. Goretti" di Latina una Unità Operativa per il controllo delle infezioni dell'HIV (o HTLV III) di cui il responsabile è il Prof. Perroni primario del Reparto di malattie infettive e l'incaricato è il Dott. Soscia aiuto dello stesso reparto.

Questa Unità Operativa è sorta su indicazione della Regione per lo studio epidemiologico e clinico dei soggetti infetti dal Virus o appartenenti a categorie a rischio (farmacodipendenti, politrasfusi, figli di madri sieropositive, omosessuali) ed è collegata per le rilevazioni a centri analoghi, esistenti a Rieti, Frosinone, Viterbo, Roma (Umberto I, Gemelli, Bambin Gesù, San Giovanni, Spallanzani) costituendo una rete unica di osservazione sulla diffusione ed evoluzione della sindrome da immuno deficienza acquisita.

Il lavoro della unità di rilevazione sito in un ambulatorio del Padiglione Porfiri è quello di effettuare il test sul siero dei soggetti a rischio per evidenziare l'eventuale presenza di anticorpi contro il virus HIV. E' per questo motivo in contatto con i SAT (servizio Assistenza ai tossico dipendenti), co-

munità terapeutiche, laboratorio analisi, centri trasfusionali, che inviano i soggetti riscontrati positivi per ulteriori accertamenti e cure.

La positività del test non indica quindi la presenza di malattia, ma soltanto che il soggetto è venuto a contatto col virus, l'organismo ha reagito e ha formato degli anticorpi. Solo l'osservazione del paziente in un periodo di tempo più lungo, con controlli semestrali, con l'eventuale comparsa di sintomi particolari, può evidenziare il progredire di una malattia caratterizzata dalla diminuita capacità di reazione del sistema immunitario alle infezioni e ad altre patologie.

Il compito quindi dell'Unità Operativa è, oltre il controllo periodico dei soggetti con anticorpi anti HIV, quello di fornire una corretta informazione sulle misure da attuare per prevenire l'infezione nei soggetti che appartengono a categorie a rischio (dato che nessuna terapia si è dimostrata efficace e non esiste un vaccino contro il virus), promuovere iniziative varie (conferenze, meeting, dibattiti, ecc.) per dare una giusta dimensione del problema AIDS ed eliminare inutili e nocivi allarmi, fornire le cure necessarie in caso di patologie AIDS-correlate come le infezioni da candida, herpes, polmoniti, ecc.

Il lavoro dell'ambulatorio è completamente gratuito e garantisce l'anonimato trasformando il nome del soggetto sieropositivo in un numero, e fornendo una tessera che permette di accedere in uno qualsiasi dei centri di rilevazione della Regione Lazio.

I dati raccolti fino adesso dei soggetti risultati positivi nella provincia di Latina, che comprende le USL /LT 1, 2, 3, 4, 5, 6, e RM 35 sono così distribuiti :

- 276 tossicodipendenti
- 2 partners di tossicodipendenti positivi
- 3 bambini figli di madre positiva
- 1 politrasfuso
- 1 omosessuale

70 sono invece i positivi che sono seguiti periodicamente nell'unità operativa dell'Ospedale di Latina e si trovano nelle seguenti condizioni :

15 portatori sani  
 10 LAS { pazienti con sintomi generali  
 45 ARC { aspecifici ma correlabili allo  
           { AIDS

#### NOTA INFORMATIVA

Oggetto: RETROVIR: PROSPETTIVE TERAPEUTICHE NELL'AIDS

La scoperta dell'attività antivirale della "Zidovudina" precedentemente nota come Azitotimidina o AZT è stata effettuata nel 1985 nei laboratori di ricerca della Burroughs Wellcome Ltd. consociata americana della Wellcome Foundation Ltd. una società chimico farmaceutica internazionale con sede a Londra e consociate e filiali in oltre 60 paesi del mondo.

Le sperimentazioni cliniche della Zidovudina, il cui nome commerciale è Retrovir, hanno avuto inizio negli Stati Uniti nel mese di febbraio 1986 e sono state condotte in "doppio cieco" sotto il controllo di un istituto scientifico indipendente, il "Data and Safety Monitoring Board" in collaborazione con il "National Institute of Allergy and Infections Diseases". Sei mesi dopo, nel mese di settembre 1986, un primo esame dei risultati evidenziò che nel gruppo di controllo, costituito da 137 pazienti, c'erano stati 16 morti mentre nel gruppo di 145 pazienti cui era stato somministrato il Retrovir c'era stato soltanto un morto.

Sulla base di tali risultati il "U.S. Public Health Service" decise allora che il Retrovir, compatibilmente con la disponibilità del farmaco, purtroppo ancora esigua, doveva essere somministrato a tutti i pazienti ammessi alla sperimentazione clinica.

La Burroughs Wellcome inoltrò allora nel mese di Dicembre 86 domanda di registrazione del Retrovir alle Autorità Sanitarie Americane e nel mese di Gennaio '87, l'apposita commissione ufficialmente raccomandò che tale registrazione venisse autorizzata.

Nessun caso di AIDS conclamato si è riscontrato nelle rilevazioni fatte nei soggetti giunti all'ambulatorio, nè in coloro che per vari motivi sono stati ricoverati nel reparto malattie infettive del S. M. Goretti.

Sicuramente il problema AIDS esiste e non è esatto sdrammatizzare fino al punto di negarlo, ma certo va conosciuto e quindi ridimensionato perchè anche se l'incognita di questa nuova malattia spaventa soprattutto per l'impossibilità di intervenire efficacemente nella cura, l'attuazione di misure preventive adeguate può tutelarci, forse proteggerci completamente dalla malattia.

E la possibile prevenzione è già tanto se si pensa che malattie come la sclerosi multipla, le leucemie, i tumori e tante altre difficilmente si curano e ancor più difficilmente si prevencono.

Giovanna ASTUTO

In tutti i paesi europei, inclusa l'Italia, la domanda di registrazione per il Retrovir è stata inoltrata alle rispettive Autorità Sanitarie nel mese di Gennaio '87 ed in ciascun paese è stata raccomandata la procedura d'urgenza.

Attualmente il Retrovir è registrato ufficialmente solo in Gran Bretagna.

In Francia ha già avuto l'approvazione da parte dell'apposita commissione.

Non è facile indicare con certezza quando sarà disponibile in Italia anche se presumiamo sia un problema di mesi.

Per quanto concerne la disponibilità del farmaco a livello mondiale la Wellcome sta facendo ingenti sforzi per adeguare la produzione del Retrovir alle necessità terapeutiche emergenti.

La Zidovudina infatti veniva inizialmente estratta dai pesci in piccole quantità ed a costi altissimi

Solo di recente e con notevoli investimenti finanziari la Wellcome è riuscita a trovare il modo di produrla per sintesi ma, ancora per qualche tempo, non sarà possibile far fronte completamente al fabbisogno mondiale.

A tale riguardo, al fine di evitare discriminazioni, quando il Retrovir sarà registrato, la Wellcome Foundation assegnerà ad ogni Paese un quantitativo di prodotto proporzionale al numero di casi di AIDS denunciati ufficialmente all'organizzazione mondiale della Sanità.

Per le successive modalità di assegnazione del Retrovir ai centri specializzati del nostro Paese, sono già in corso contatti con le nostre Autorità Sanitarie.

Il Retrovir infatti, per le sue caratteristiche è destinato esclusivamente ad ambito ospedaliero specializzato e solo per pazienti con patologia riconosciuta secondo le classificazioni internazionali.

Nell'intento di evitare speculazioni da importazioni parallele la Wellcome ha deciso inoltre di fissare un prezzo uguale in tutti i Paesi del mondo pari a 1.88 \$ USA per capsula.

Su tale base il costo annuo di terapia potrà aggirarsi sui 7000 \$ USA. Occorre tuttavia precisare che tale costo è solo un costo medio in quanto il dosaggio dipende dal medico curante ed è strettamente correlato allo stato del paziente.

L'efficacia sin qui dimostrata dal Retrovir nel prolungare e migliorare la qualità della vita in alcuni gruppi di pazienti con AIDS o ARC (pazienti con sintomatologia correlata all'AIDS) consente per ora di poter dire soltanto che il Retrovir è una speranza per l'oggi e una speranza per il futuro.

Ci auguriamo che le informazioni fornite siano esaurienti ma restiamo comunque a Vostra disposizione per qualsiasi chiarimento in merito.

COMUNICATO STAMPA

ENNESIMO ATTACCO ALLA LEGGE 194 O SEMPLICE GUERRA FRA 'BARONIE'?  
 IMPREVEDENTE, ASSURDA INADEGUATEZZA DELLE STRUTTURE SANITARIE O  
 PIU' SEMPLICEMENTE DISCREDITO DEL PRESIDIO PUBBLICO SANITARIO ?

## *andare fino in fondo!*

Latina 2 Aprile 1987

La gravità del rifiuto da parte dei presidi ospedalieri pubblici e privati di Latina a praticare l'interruzione di gravidanza alla donna incinta che le analisi hanno rilevato "sieropositiva riporta in evidenza in modo clamoroso lo stato di precarietà gravissimo in cui versano le nostre strutture sanitarie e il senso di irresponsabilità dei politici, degli amministratori e dei sanitari della USL, la LT/3, che sembra abbiano atteso il manifestarsi di un'emergenza, di un caso di maternità così problematico, arrivato oltre le undici settimane e in cui la gravidanza sfocerebbe, se portata avanti, quasi sicuramente nella nascita di un bimbo affetto da AIDS, per far conoscere lo stato di manchevolezza gravissimo in cui verserebbe il reparto ginecologico dell'Ospedale Civile di Latina.

Eppure sono mesi che tali responsabili politici, amministrativi e sanitari, sono impegnati in pubbliche 'passerelle, più o meno ipocrite, per tranquillizzare o terrorizzare, a seconda dei casi, l'opinione pubblica che tutto sarebbe o meno sotto controllo!

Ma poi succede un fatto (prevedibile a Latina) come quello in argomento, che dovrebbe trovare una soluzione discreta, a tutela della sbandierata riservatezza che il fatto richiederebbe, e diventa indispensabile smuovere la stampa per ottenere di rimuovere lo stato di completa impotenza in cui sembra versare tutto lo apparato politico, socio-sanitario e perfino giudiziario, che osta alla necessità di un intervento tempestivo ed immediato di interruzione di gravidanza che comporta una complessità di operazioni come nel caso in parola.

Si, perché perfino l'organismo giudiziario, per intervenire tempestivamente, con l'ordinanza d'urgenza e con la procedura civile, avrebbe bisogno di una denuncia della parte lesa, firmata dall'interessata, che rischierebbe di pregiudicare la riservatezza indispensabile per casi come il presente!

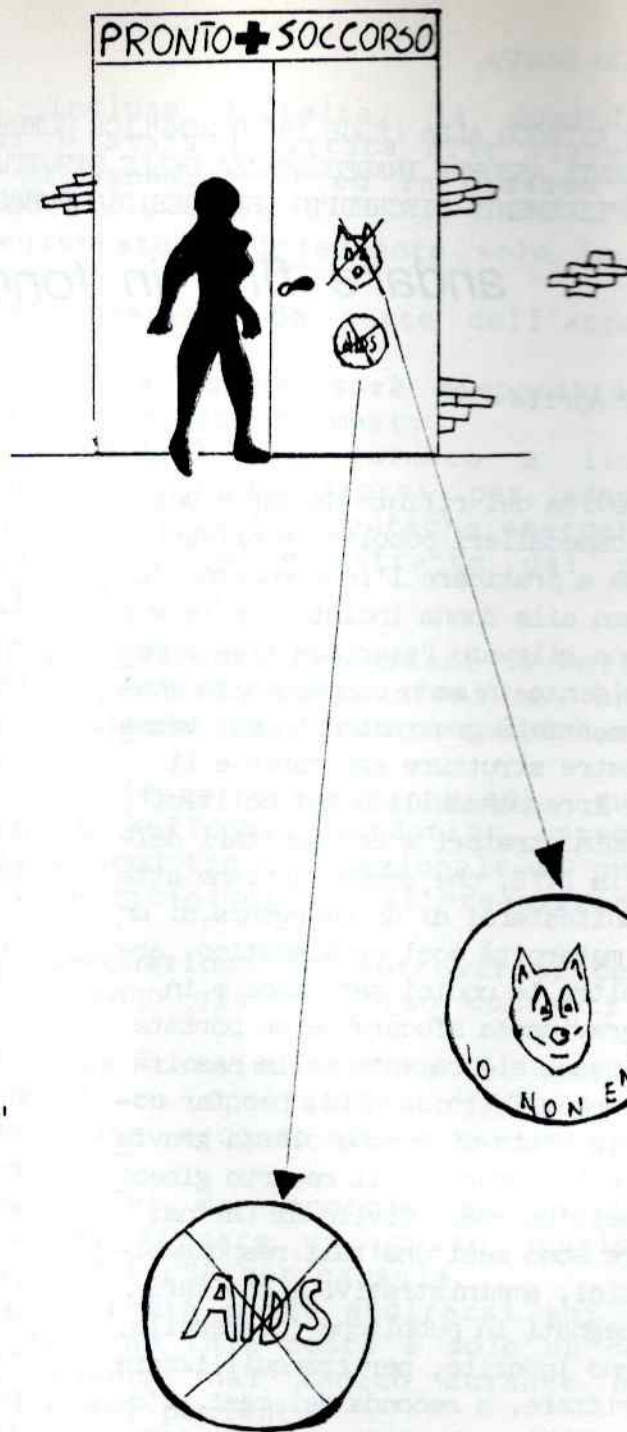
Per DP, ciò premesso, due sono gli ordini di problemi che vanno immediatamente affrontati :

il caso specifico e quello degli altri che potrebbero già stare in lista di attesa.

Rispetto alla sventurata, va chiarito immediatamente da parte dell'Autorità Sanitaria Pubblica locale, regionale o nazionale, se le opposizioni sollevate al ricovero e all'intervento dai presidi ospedalieri pubblici e privati sono legittime; in caso affermativo bisognerebbe porre su di un elicottero la donna e condurla là dove esistono le condizioni (ci sarà pure un ospedale nella regione o nel Paese attrezzato 'ad hoc' !) per affrontare sanitarmente il problema con tutta la riservatezza e la delicatezza richiesta.

Rispetto ai politici, agli amministratori ed i sanitari responsabili, chiediamo all'Autorità Giudiziaria competente che accerti CHI in tutti questi mesi, pur avendo il dovere d'ufficio per intervenire, non l'abbia fatto nelle sedi competenti, per evitare che di fronte ad una simile emergenza, prevedibilissima (lo ripetiamo) a Latina (tra Napoli e Roma), la credibilità della struttura sanitaria pubblica pontina fosse rislutata, oggi, così totalmente scossa.

In caso invece che l'interruzione di



urgenza potesse essere invece praticata, chiediamo che l'autorità giudiziaria medesima, elimini decisamente la possibilità che fatti del genere possano ancora succedere a Latina, agendo contro tutti coloro che si fossero resi artefici di un così clamoroso caso di "OMISSIONE DI ATTI DI UFFICIO", a qualunque livello responsabilità essi operino! Si tratti di politici, che di amministrativi o di sanitari. Distinti saluti.

IL DIRETTIVO DI FEDERAZIONE  
DI DEMOCRAZIA PROLETARIA DI  
LATINA - Via Ezio n. 13 -

ORA CHE IL CASO URGENTE E PARTICOLARE E' STATO TEMPESTIVAMENTE E BRILLANTEMENTE RISOLTO DALL'AUTORITA' GIUDIZIARIA, CI AUGURIAMO CHE QUEST'ULTIMA NON DEMORDA E CHE SIANO DATE RISPOSTE ALTRETTANTO CHIARE AGLI ALTRI QUESITI: ALTRIMENTI NE POTREBBE RIMANERE SCOSSA LA CREDIBILITA' DELLE PUBBLICHE ISTITUZIONI SANITARIE, ANCORA UNA VOLTA A FAVORE DEGLI INTERESSI PRIVATISTICI.

9 Aprile 1987 - d.p.



SUGLI INCONTRI ORGANIZZATI PRESSO LA SCUOLA MEDIA "A.ALEARDI" DI LATINA DAL GRUPPO " IL GABBIANO ", PER L'EDUCAZIONE ALLA SALUTE E ALLA PREVENZIONE DELLE TOSSICODIPENDENZE , IN COLLABORAZIONE CON L'UFFICIO STUDI E PROGRAMMAZIONE DEL PROVVEDITORATO AGLI STUDI DELLA PROVINCIA PONTINA -

# risposte

## umane

Nel 1° INCONTRO svolto sull'esperienza personale di un ex-tossicodipendente è intervenuto Tonino Sangermano primo responsabile del centro della Comunità Incontro di B.go Sabotino di Latina.

Egli proviene da una lunga esperienza di emarginazione e tossicodipendenza; risiede da circa 3 anni presso la Comunità Incontro. La sua testimonianza si è focalizzata particolarmente sul periodo adolescenziale della sua vita, periodo fondamentale per l'essere umano, ricco di confusione, di inquietudini e di particolari stati d'animo, un periodo che ha bisogno del supporto di tutti, dalla famiglia alla scuola.

Un supporto attivo, però, per proporre modelli di vita alternativi a quelli più facili e comodi della strada. Bisogna contrapporsi al materialismo che pone al centro della vita di ogni essere umano il consumo sfrenato delle cose, soffocando i valori dell'uomo.

Fare questo non è semplice ma non ci si può nascondere con scuse del tipo "non posso far nulla" ovvero del "non posso far più".

I problemi che ogni ragazzo incontra nel periodo più importante della formazione sono diversi e se a qualcuno basta un gruppo di amici per superare le

proprie difficoltà, per altri occorre di più.

Da ciò il problema può insorgere nella sua manifestazione finale, l'emarginazione, che non è solo tossicodipendenza, alcolismo, ecc..., ma qualsiasi forma di alienazione come sentirsi soli fra gli altri, non riuscire a comunicare con chi ci sta vicino e, peggio ancora, non avere nessun punto di riferimento.

Il 2° INCONTRO svolto aveva come tema "Comunità come proposta di vita - Impegno e fedeltà". E' intervenuto Guido Stefanini, coordinatore dei centri della Comunità Incontro.

La Comunità Incontro, nata per iniziativa di Don Pierino Gelmini, è una realtà che si occupa di tutte le forme di emarginazione non volendo limitare il suo impegno al problema della tossicodipendenza; questa, essendo l'espressione più drammatica dell'emarginazione, ha fornito, circa 10 anni fa, il pretesto per l'apertura del primo centro ad Amelia (TR).

Attualmente la Comunità, nei circa 50 centri, dislocati in tutte le parti di Italia, accoglie, oltre ai tossicodipendenti, anche altre persone bisognose come alcolisti, prostitute, disadattati mentali e detenuti che usufruiscono degli arresti domiciliari. La Comunità, non volendo essere esclu-

sivamente un centro antidroga, si rivolge verso la realtà d'emarginazione cercando di proporre alle persone una dimensione morale, spirituale e soprattutto la capacità di avere degli obiettivi da realizzare.

Per riacquistare la gioia di vivere e di stare al mondo, la Comunità propone, alle persone che ad essa si rivolgono, una terapia basata su un profondo lavoro di riflessione, di confronto, di revisione, di "vita di gruppo", alla ricerca di quei valori umani che forse erano perduti o che forse non c'erano mai stati o che devono essere solo rispolverati, cercando di far capire che l'emarginazione si combatte soprattutto stando bene insieme agli altri.

Il confronto è lo strumento attraverso il quale una persona rivede tutta una serie di comportamenti, e facendo un rapporto con quella che può essere stata l'esperienza degli altri e quella che è la proposta della comunità, cerca di correggersi, di migliorarsi, di farsi una ragione di quello che è stato un tipo di vita completamente "sballata" che l'ha portata, come estrema conseguenza a bucarsi e quindi a vivere una situazione di estremo disagio e di forte emarginazione; questo per sottolineare il fatto che una persona non arriva a drogarsi per caso.

Al di là delle regole e del lavoro la più grossa difficoltà che si può riscontrare, vivendo in Comunità, è quella di accettare tutta una serie di valori proposti e soprattutto farli propri ed iniziare a viverli pienamente per essere poi in grado di continuare a farlo, una volta usciti, e reinserirsi nella società.

E' difficile far capire che il senso della vita non è quello di arrangiarsi

a mezzo di espedienti, ma è quello di imparare a comportarsi da persone adulte e responsabili.

Si combatte così il modo tipico di pensare del tossico-dipendente, ma anche quello di tante persone che tossicomani non sono, e cioè: avere tutto, subito e gratis.

Da questo punto di vista, la Comunità cessa di essere un "centro antidroga" e diventa proposta di vita, punto di riferimento per chiunque voglia vivere una vita piena, dignitosa, fondata su valori e principi ben precisi, fatta di sinceri rapporti umani.

Al 3° INCONTRO, svolto sul tema "Il ruolo dell'educazione nella formazione della persona - Divenire liberi", è intervenuto Carlo Sansonetti, volontario residente nella Comunità Incontro. Il dr. Sansonetti ha lasciato la professione di biologo facendo una scelta di volontariato presso la Comunità e si appresta, lungo questa via di donazione di sé, a divenire sacerdote della Chiesa di Dio.

La sua esperienza di vita ci è servita a porre in evidenza in maniera compiuta il filo conduttore di questo intervento di prevenzione nella scuola. Il senso di questo suo intervento nel ciclo di incontri va visto non come quello di chi viene ad "insegnare" ai docenti, ma come un umile contributo per partecipare una linea, uno stile di vita che possa essere sposato da chiunque, proposto dalla Comunità ma che non è ristretto all'ambito della sola Comunità per tossico-dipendenti.

Attraverso l'esempio del flagello dell'A.I.D.S., Carlo ha messo in risalto come oggi sia imperante nel no-

stro mondo la tendenza a privilegiare, dinanzi ai drammi dell'uomo, più l'aspetto tecnico che quello morale, fornendo ai problemi della persona risposte efficientiste e tecnocratiche più che risposte umane. Al contrario, solo mediante un'opera di formazione della persona, cioè di educazione ai valori fondamentali dell'uomo, questi può acquisire la maturità che gli fa sentire il bisogno di informarsi dando senso alla propria vita, secondo modalità pratiche che concretizzeranno i valori che questa persona ha posto alla base della propria esistenza.

La persona, il ragazzo, per questa via, sentirà il bisogno di dare un senso alla propria vita, di gustarla, di vivere la propria esistenza insieme agli altri, cercando di dare il proprio contributo per cambiare in meglio il mondo in cui vive.

Così Don Pierino nel 4° INCONTRO, quello conclusivo, si è rivolto ai professori: "Voi docenti avete un compito ben preciso, c'è da creare un rapporto di simbiosi fra docenti e discenti e per far ciò teniamo bene in conto quello che è il mondo reale: una famiglia amonte, la scuola in mezzo e la società a valle, con tutti i suoi risvolti sia positivi che negativi.

E' inutile continuare a rimpiangere la famiglia dell'800 o dei primi del '900. Noi dobbiamo metterci nelle condizioni di fare qualcosa con la famiglia che abbiamo oggi perchè continuando a piangere il latte versato non risolveremo certo i problemi attuali e nemmeno potremmo ripristinare la vita di ieri perchè è irreversibile.

Dobbiamo aver fiducia ed essere ottimisti perchè altrimenti non potremmo trasmettere agli altri. Abbandoniamo il concetto di 'ragazzi a rischio' perchè tutti possono correre rischi.

Tenendo presente che non c'è educazione, né formazione umana, né prevenzione, né famiglia equilibrata o scuola aggiornata che possa garantire il futuro assoluto dei giovani; il nostro lavoro da fare deve essere orientato su un materiale uma-

no che è quello che è.

Voi docenti dovete attivare nei ragazzi il senso dei rapporti umani prima ancora di un apporto scientifico e culturale. Non sarebbe allora possibile dare con amore e far sì che essi ricevano con fiducia.

Una delle cose che spesso non si ha è l'amore; e cosa significa amare ?

Significa aver cura.

I genitori amano i figli ed hanno cura di loro. La prima cosa allora fra docenti e i discenti è appunto l'amore, questo amore di cui è così carente la società odierna. Tutti i nostri stimoli sembrano settati da interessi particolari.

Non sempre chi educa è quello che siede in cattedra, a volte egli riceve 'lezioni' dai suoi allievi e in questo senso deve essere aperto e disponibile/

Non siate pessimisti.

Un insegnante non può dire che non c'è soddisfazione nello svolgimento del suo lavoro. Non conta la quantità, ma la qualità.

Le sconfitte della vita, ci ricordano che siamo uomini e che come tali abbiamo dei limiti e che non sempre raccogliamo tutto quello che abbiamo seminato. Però non dobbiamo arrenderci mai.

Non bisogna palleggiarsi responsabilità tra famiglia e scuola. Se le famiglie non capiscono e si mettono contro la scuola, bisogna aver pazienza. Dalla pazienza si riceve sapienza, ma la sapienza non insegna la pazienza. Occorre aver fede, riscoprirla.

Se non fede in Dio, almeno fede nello uomo perchè anche questo è un grande dono.

Se si ha volontà di fare le cose, si può farle anche senza leggi speciali che stabiliscano le competenze.

Dedicatevi con molto amore, abbiate un privilegio per i più umili.

Se credete in Dio fatelo per amore di Dio, se non credete in Dio fatelo per amore dell'uomo, allora cambierà veramente la qualità della vita perchè saremo portatori di un modo nuovo di essere: amare il nostro prossimo come noi stessi. „

# SES.S.O.S!

## EDUCAZIONE SESSUALE NELLE SCUOLE: A QUANDO LA RIFORMA?

Le cicogne sono animali molto simpatici, ma non portano i bambini; i cavoli fanno molto bene, ma sotto le loro foglie non sono mai stati trovati neonati.

Ci stiamo avvicinando a velocità supersonica al DUEMILA e queste cose le dovrebbero sapere tutti, ma...

Ecco, è quel 'ma' che fa riflettere: queste cose, si sa, non vanno bene per chi è "né carne né pesce".

E' nella pubertà che si prende coscienza della trasformazione in adulti, dell'evoluzione del proprio corpo come struttura di riproduzione sessuale; i fanciulli che entrano in questa fase psicofisica "di transizione" debbono essere introdotti alla conoscenza di quel pianeta così misterioso e insieme così naturale e chiaro che è il sesso, intorno al quale è stata avvolta, da secoli, una fitta rete di tabù, non dissolta completamente neanche oggi.

Come se poi non bastasse, il cinema e la televisione, ed anche certi giornali, hanno contribuito a classificare il sesso come una cosa sporca, che non deve mai essere nominata: è per questo che alcuni genitori (per i genitori i figli, anche se maggiorenni, sono sempre piccoli), nel sacro terrore di offendere le delicate orecchie della propria prole con argomenti comunemente ritenuti "spinti", si rifiutano a priori di assolvere il compito più importante durante la loro pubertà: LA FUNZIONE DI EDUCATORI SESSUALI.

Non deve quindi far meraviglia che i ragazzi investano le paghette settimanali o i soldi per la pizza o per il cinema nell'acquisto di riviste di contenuto erotico. Ma c'è dell'altro.

"Alcuni alunni della scuola guardano i

film porno in televisione all'una di notte" interviene la prof. Giovanna CIRILLO, insegnante di lettere in una scuola media di Aprilia.

"Così facendo si ha una visione sbagliata del sesso: spero proprio che questa benedetta riforma scolastica entri in vigore al più presto e venga inserita l'educazione sessuale nelle scuole, perché comportandosi così i dubbi sul sesso non vengono sciolti".

I periodici per giovani, poi, sono sommersi da lettere di quindicenni disperatissime perché sono rimaste incinte a causa di calcoli empirici o che temono il preservativo perché può condizionare i rapporti sessuali.

"AUTODIDATTI, e va bene, ma non circa questo argomento". E' il secco commento di una ragazza che preferisce restare anonima.

Se il genitore non può, non sa, o anche non vuole adempiere questo dovere, allora tocca ad un insegnante accollarsi l'incarico. Ma quale insegnante? Tempo fa, in una scuola media milanese, una giovane insegnante di lettere propose un questionario sul sesso e subito si scatenò un clima da caccia alle streghe. Inoltre, quasi sempre gli insegnanti lo evitano perché ritengono non sia compito loro affrontare temi legati alla sessualità o perché temono l'opposizione dei genitori. Così la maggior parte dei ragazzi è costretta ad informarsi, qua e là.

Occorre dunque un insegnante di educazione sessuale: i più adatti sarebbero gli psico-sessuologi.

Sono secoli che si cerca di inserire questa materia nelle scuole superiori, ma è altrettanto tempo che le proposte favorevoli alla sua introduzione, anche se sostenute da petizioni piene zeppe di firme, vengono ingiustamente respinte. Gettiamo uno sguardo all'estero: nei paesi della CEE, ed anche in

Svizzera ed in Austria, l'educazione sessuale è inserita tra le materie scolastiche; materia obbligatoria e seguita dai ragazzi dai 13 ai 19 anni.

Come al solito l'Italia è in ritardo e non si tratta di differenze culturali fra Nord e Sud, ma di difficoltà dello insegnamento. Perché educazione sessuale non vuol dire, come crede la massa, solo illustrare le differenze anatomiche, via via sempre più marcate, fra uomo e donna: vuol dire anche spiegare ai ragazzi il significato della maturazione fisica e la funzione ormonale, liberarli dai sensi di colpa collegati alla polluzione notturna o all'assenza di perdite sanguigne dopo il primo rapporto sessuale, dimostrare l'infondatezza di certe 'credenze' dei vecchi (la lista potrebbe continuare all'infinito), ma, soprattutto, preparare questi uomini e donne del domani a vivere una sessualità innocente, pulita, libera da falsi pudori e da ingiustificati sensi di colpa che l'hanno imbavagliata per millenni.

E questo non è alla portata di tutti. Bisogna essere non solo molto preparati, ma sapersi anche calare nella mentalità dell'alunno. Ma perché proprio un insegnante? Vi sono degli ottimi libri in commercio su questo argomento, si potrebbe obiettare.

"Per quanto possa essere chiaro, un libro non è mai esplicito" ribadisce Pamela, 16 anni, 3<sup>a</sup> Ragioneria all'ITC. 'V. Veneto'

Si potrebbe, azzardiamo, organizzare come attività complementare per le classi, una visita mensile ad un consultorio? Sonia, 19 anni, 5<sup>a</sup> ragioneria all'ITC. 'G. Salvemini': "Due anni fa mi ci sono recata assieme alla mia classe. E' stato interessante vedere come funzionava".

Ma è ancora Pamela a prendere la parola: "Certo, perché no? Le due cose si collegano benissimo: pensa che sono ragazzi che non sanno neanche cosa sia un consultorio".

Giovanni, diciannovenne, ultimo anno dell'ITC per Geometri "A.SANI": scherza: "Insegnano le cose dal lato teorico? Sarebbe stupendo se ce le insegnassero anche dal lato pratico!"

Bene, i ragazzi sono pienamente favorevoli. E gli adulti? Anche.

Ma sentiamo il parere dello psicologo, dr. Giacomo Monacelli, volontario presso il Consultorio Familiare di Latina.

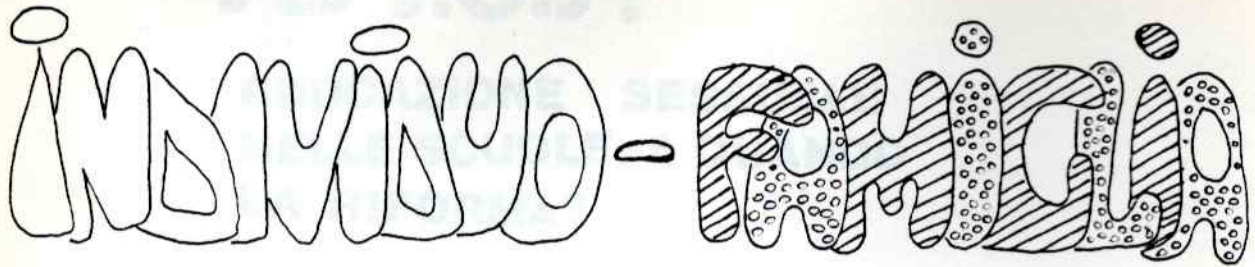
"Il mio parere è decisamente favorevole, purché venga insegnato da persone esperte. Anzi, introdurrei questa materia nelle scuole elementari e pure nelle medie, usando però un linguaggio differente a seconda dell'età."

Rimane però una zona oscura: il difficile binomio SESSO-RELIGIONE.

Ascoltiamo la prof. Marina D'ANNIBALE, docente di religione alla scuola media statale "A.Volta". "Nelle superiori va bene, purché impartita in modo qualificato, da insegnanti specifici, quelli di scienze, ad esempio: per le medie sono più d'accordo con l'insegnamento della riproduzione, nel campo delle scienze. E proprio perché inserita nell'insegnamento delle osservazioni scientifiche credo che la Chiesa non debba intervenire, in questo caso, anche se, come hai ben detto, in materia di educazione sessuale, la Chiesa è stata sempre molto poco tenera. Ma questo è un problema da porre più a livello di scuole medie superiori e non mi riguarda."

In ogni modo la maggior parte degli educatori cattolici è piuttosto malleabile oggi su questo problema.

A cura di: Marina MACONE



### VISIONE SISTEMICA DI UN PROBLEMA PSICOLOGICO

E' diffuso il modo di approcciarsi a un problema psicologico o psichiatrico, guardando solo all'individuo che presenta la sofferenza, il disagio; ad esempio, un comportamento ribelle, una depressione, una fobia, la tossicodipendenza, l'alcolismo... ecc.....

In ambito sanitario, generalmente, si tende subito ad arrivare a definire in modo rigoroso il sintomo, secondo precise categorie diagnostiche e classificazioni, fino ad enunciare la diagnosi; in base a questa viene dato il farmaco o al limite una specifica psicoterapia individuale.

Ancora pochi gli operatori che si soffermano a indagare e intervenire per una migliore risoluzione del problema specifico, sul contesto su cui si situa il comportamento patologico o deviante...

Una cosa è vedere l'individuo e basta, e un'altra cosa, ben più ricca e proficua, è allargare il campo di indagine e intervento fino ad includere, non solo il soggetto disturbato, ma anche tutto il sistema di persone e relazioni interpersonali di cui egli è parte, che ha prodotto il suo disturbo e che lo sostiene in qualche maniera.

Questo tipo di indagine e intervento possiamo definirlo sistemico.

Dall'esigenza di allargare il campo di indagine ha preso piede e si è man mano sviluppato in tutto il mondo, il movimento di Terapia Familiare (costituito da psichiatri, psicologici, assistenti sociali...), il quale partendo da ricerche, sperimentazioni, indagini cliniche è arrivato a

delle conclusioni importanti: il sintomo che presenta un individuo è espressione di una relazione disturbata che egli ha con il suo ambiente a lui più prossimo, in modo particolare, quello che è il nucleo base della società in cui la persona si situa, vive, sviluppa le sue relazioni più significative : LA FAMIGLIA.

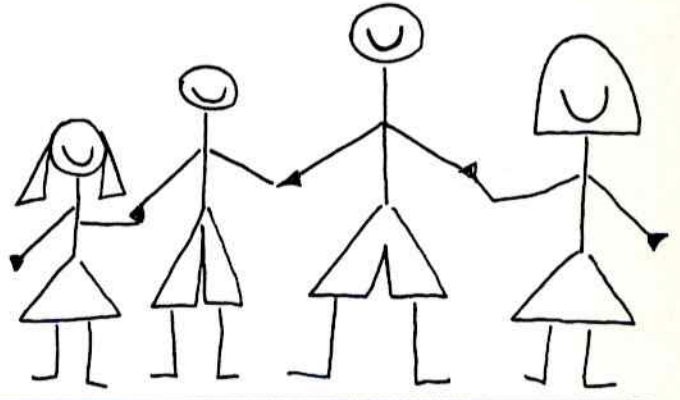
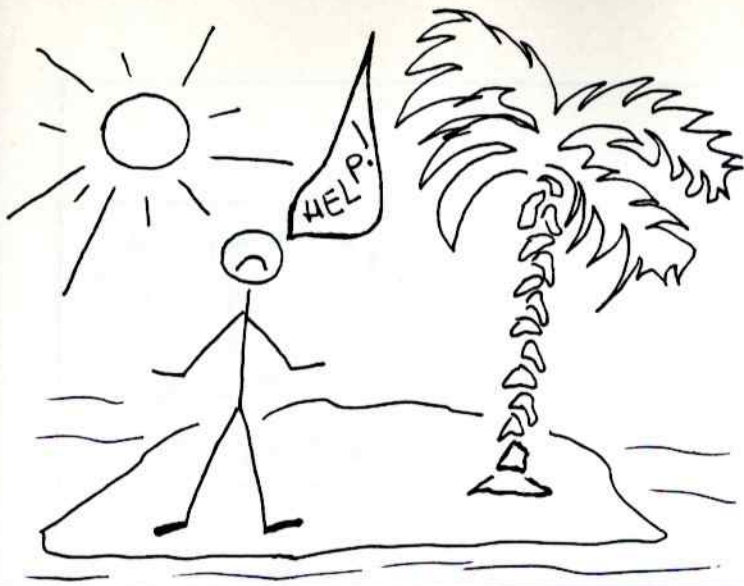
Ma vediamo un po' più da vicino l'evoluzione concettuale di questo nuovo approccio in campo psicoterapico.

E' lo sviluppo (nell'America degli anni '50) di nuove discipline, come l'antropologia e la sociologia che dà un contributo molto significativo alla conoscenza dell'ambiente in cui l'individuo vive e in particolare allo studio delle influenze che le relazioni e l'organizzazione familiari hanno sullo sviluppo della personalità.

Si comincia a prestare attenzione, da parte di alcuni famosi autori, come ad esempio Gregory Bateson (antropologo), alla COMUNICAZIONE tra gli individui, alle relazioni interpersonali.

Non più l'uomo psicologico, come entità isolata, bensì l'uomo sociale; in questa prospettiva, appunto, viene inserito il concetto di comunicazione, comprendente "...tutte quelle operazioni con le quali le persone si influenzano reciprocamente..." (G. BATESON).

Unitamente al concetto di comunicazione, vengono introdotti concetti nuovi come quelli di 'SISTEMA', 'ORGANIZZAZIONE', "CAUSALITA' CIRCOLARE"; il comportamento umano non viene più analizzato



e interpretato secondo una logica lineare di causa ed effetto (come fa ad esempio la psicoanalisi), ma considerato nella prospettiva di cogliere il tutto, i legami, le relazioni, quindi una logica sistemica.

Da queste premesse, appunto, frutto di ricerche, studi, sperimentazioni, si arriva in campo psichiatrico e psicopatologico, all'applicazione dei nuovi concetti sistemico-relazionali, i quali hanno consentito di approcciare il disturbo individuale, intervenendo su tutto un contesto "malato", in cui si situa e dal quale si sviluppa il di sagio individuale.

Curando il contesto, in particolare la famiglia e cioè aiutando la famiglia ad organizzare in modo nuovo e non disfunzionale le relazioni tra i suoi vari componenti si arriva ad alleviare e a risolvere i pro blemi del singolo.

Quante volte, dinanzi al problema di una persona, anche della gente comune, si sentono affermazioni del tipo: "... quello ha una famiglia strana..., ci sono dei proble mi in famiglia... anche i genitori non è che vanno granché d'accordo...", ecc.

E in effetti se solo si va ad indagare su quello che è il contesto familiare ci si accorge che ad esempio: il comportamento ribelle di un bambino che sta entrando nell'adolescenza si lega alla difficoltà della madre ad accettare l'emancipazione del proprio figlio, perché in qualche modo la presenza infantile del figlio in casa, rassicura la madre, la fa sentire utile, meno sola... come un vuoto di una relazione carente, sul piano emotivo, con il proprio marito, il quale magari è completamente assorbito dall'ambiente extrafamiliare, dal suo lavoro... è quasi del tutto estraneo alle dinamiche familiari...

Oppure altro esempio è quello di una ma dre, ormai anziana, che comincia a vedere uscire dal suo nucleo familiare i suoi figli ormai grandi, perché magari si sposano e vanno a vivere da un'altra parte, e lei va in depressione.

Si sente depressa perché, non potendo avere più presa sui figli e un supporto emotivo dal suo essere madre, deve rimettere in discussione un'immagine di sé, consolidatasi nel tempo, e ormai non più adeguata e non trova nel marito un valido appoggio, perché da tempo emotivamente assente, distante, per ragioni che entrambi, nella loro vita di coppia coniugale e genitoriale, hanno contribuito a determinare nel tempo.

Ecco allora che intervenire sull'intero contesto, facendo migliorare la comunicazione tra i membri (ad es. avvicinando laddove c'è troppa distanza o allontanando, invece, quando c'è una forte fusione emotiva che impedisce ad alcuni di crescere, di differenziarsi emotivamente... ecc.) ci sembra la cosa migliore da farsi e che possa garantire il benessere del singolo, sul quale si scaricano le tensioni (il cosiddetto paziente designato), e dall'intervento appropriato, delle energie che consentono a tutti i suoi membri di crescere e svilupparsi su un piano sia umano e su un piano, oserei dire, spirituale.

spesso si presentano momenti di difficoltà nella storia di una famiglia, anche tra quelle normali; essi si sviluppano in concomitanza di momenti significativi che vanno mano mano presentandosi nel corso del suo ciclo evolutivo, e che vanno dalla nascita alla morte di un in di vi duo.

Questi momenti, in cui viene imposto un cambiamento, porta la famiglia necessariamente a rivedere, riorganizzare e ristrutturare il proprio sistema di relazioni interno; ed è in queste occasioni che si possono avere momenti stressanti, che si manifestano poi attraverso il disagio, la patologia di uno dei membri.

Alcuni momenti significativi e fonte di stress possono essere :

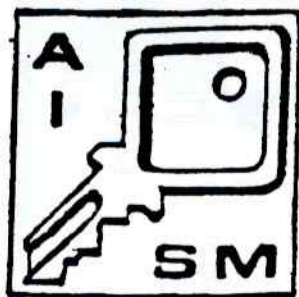
- 1) la costituzione di una nuova famiglia... con la necessità quindi, da parte dei due neo-coniugi, di dover mediare, confrontare, negoziare le modalità di relazionarsi apprese nelle rispettive famiglie d'origine.
- 2) La nascita di un figlio... con la necessità, è ovvio, di rivedere le relazioni tra i due coniugi, ora anche genitori, e quindi modificare un equilibrio stabilitosi, per includere un nuovo membro. Problemi possono sorgere inoltre riguardo all'atteggiamento educativo da adottare.
- 3) La famiglia con adolescenti, con le difficoltà di genitori e figli di fronte ai bisogni nuovi di autonomia e di indipendenza da parte di quest'ultimi, e la necessità dunque di rivedere, da parte dei genitori, l'atteggiamento nei confronti dei loro figli.
- 4) L'uscita dal nucleo familiare dei figli ormai giovani adulti, che vanno a costituire nuovi nuclei familiari; necessità di trovare quindi, un atteggiamento appropriato da parte della coppia coniugale-genitoriale. Abbiamo la cosiddetta sindrome da "nido vuoto".
- 5) La famiglia dinanzi a perdite gravi, come la morte di un membro o il divorzio dei genitori.

BRUNO PORCELLI

### IL LUNGOMARE

Vedo cupole di ginepro  
 sulle dune  
 e smilace, asparigina,  
 pancrazi ed asfodeli  
 tutti abbracciati stretti  
 a contestare il mare.  
 E m'intenerisce a pianto  
 il piccolo verdone solitario  
 che vola basso e attento  
 nel suo regno tra le fratte.  
 Sulla spiaggia sprona il passo  
 il mio pensiero  
 con vitalismo concitato.  
 E l'urlo della mente,  
 come il mare,  
 reclama il tempo  
 che il cuore ha dissipato.  
 Io sconosciuta,  
 tu sconosciuto mare,  
 profondità lontane,  
 su mondi paralleli.  
 Solo, tu mi rammenti,  
 inclito mare,  
 arsurre non placate.





In collaborazione con l'Associazione degli Informatori Scientifici, la Sezione AISM di LATINA ha organizzato nei mesi scorsi un'indagine epidemiologica sulla diffusione della sclerosi multipla in tutta la Provincia.

Gli informatori scientifici hanno sottoposto al medico di base una scheda sulla quale riportare alcuni dati (sesso, età, grado di invalidità) relativi ai pazienti affetti da sclerosi multipla (S.M.) eventualmente presenti nel numero dei propri assistibili.

Tutti i medici di base hanno aderito all'iniziativa con viva partecipazione fornendo i dati richiesti, che ovviamente non violano il segreto professionale in quanto non sono sufficienti per l'identificazione del paziente.

Dai risultati, ancora parziali, attualmente in nostro possesso, abbiamo potuto rilevare che la percentuale di diffusione della malattia è equivalente alla percentuale nazionale: 20 / 30 casi per ogni 100.000 abitanti.

Non appena avremo elaborato i dati completi ne daremo notizia.

Altro obiettivo dell'indagine, oltre quello statistico sulla incidenza della S.M., è stato quello di portare a conoscenza dei medici e della popolazione la presenza della Sezione A.I.S.M. di Latina e l'attività da questa svolta.

SEZIONE PROVINCIALE

- Via Abruzzo - 04100 LATINA

TEL. 0773/493398 C.C.P. 11294048

Tu mi scivoli  
fra le dita  
inesorabilmente  
come l'olio.  
E non ho più modo di parlare con te.

Non oso guardare  
nei tuoi occhi.  
Presaghi tremori  
acerbi dentro l'anima  
mi trattengono sull'orlo  
di un abisso.  
Tenerizza dissolve  
i miei timori  
e spalanco il cuore  
su un mondo  
inesplorato.

## ISCRIZIONI ED INFORMAZIONI:

Rivolgersi tutti i martedì dalle ore 16.30 alle ore 19.00, alla Lega per l'Ambiente in Via Diaz a Latina (accanto libreria Castagnina), oppure direttamente alla sede dei seminari (Liceo Scientifico E. Majorana) prima dello svolgimento delle lezioni, oppure telefonare a : - Fiorella 0773-489138

- Maurizio 0773-242486

**Iscrizione per tutti i seminari:**  
Occorre versare un contributo di L. 30.000 (Per gli iscritti alle associazioni ambientaliste L. 15.000)

**Partecipazione ad uno o più seminari:**  
Contributo di L. 6.000 per ogni incontro

carta riciclata 100%

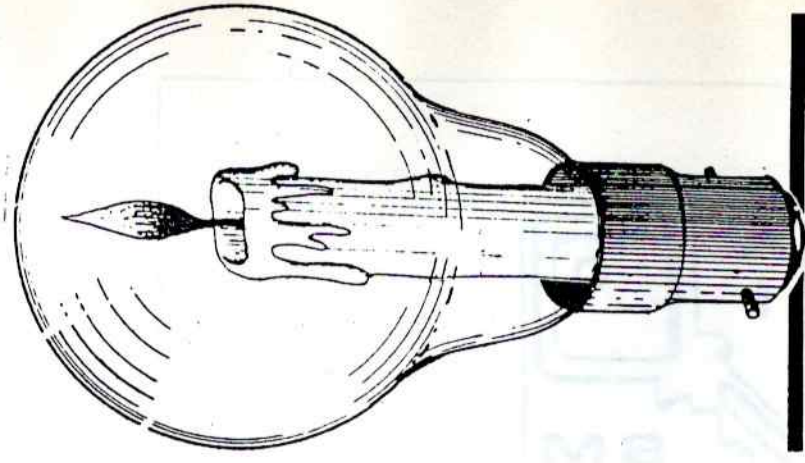
Stampa Sigma 3 s.r.l.  
Via Monte del Gallo, 60 - Roma  
Marzo 87



**LEGA per l'AMBIENTE**  
circolo «arcobaleno» di Latina

**Seminari di studio per la promozione  
dell'UNIVERSITÀ VERDE**

**DAL 20 MARZO AL 26 GIUGNO**



**Patrocino:**

- Amministrazione Provinciale di Latina
- Camera di Commercio di Latina
- Liceo Scientifico «E. Majorana» di Latina

**Collaborazione tecnica:**

- Cooperativa Melacotogna
- Associazione Majorana

La Lega per l'Ambiente (circolo arcobaleno di Latina), propone un ciclo di seminari finalizzati alla istituzione di una Università Verde a Latina. La funzione di questo organismo è quella di promuovere e divulgare la cultura ecologica con strumenti adeguati e creativi: da cicli di lezioni, a produzione di dispense e bibliografie, corsi pratici, convegni di studio e proposte per il verde. L'Università Verde di Latina vuole essere un punto di riferimento per tutti gli abitanti della nostra provincia che sono interessati alle tematiche ambientali e al futuro del nostro pianeta.

-----

Gli incontri si svolgeranno presso il Liceo Scientifico «E. Majorana» (in Via Sezze a Latina) dalle ore 17.00 con le seguenti date:

20 MARZO: «Una piccola triste storia italiana: l'ambiente dalla Costituzione ad oggi».  
- Dott. Antonio Cederna (giornalista de «La Repubblica»)

3 APRILE: «Può lo sviluppo economico non deteriorare il patrimonio ambientale?»  
- Prof. Giorgio Cortellessa (Direttore SED Istituto Superiore Sanità)

10 APRILE: «I rischi ambientali connessi con le fonti energetiche: la nuova direttiva CEE sulla Valutazione di Impatto Ambientale».  
- Prof. Giancarlo Pinchera (Direzione Centrale Studi ENEA)

23 APRILE: «Il sole questo sconosciuto».  
- Ing. Gianni Silvestrini (Ricercatore IREN-C.N.R.)

8 MAGGIO: «Metodologie di pianificazione energetica conservativa: un sereno e razionale no al nucleare».  
- Prof. Massimo Scalia (Facoltà scienze - Università La Sapienza - Roma)

15 MAGGIO: «Ma questi rifiuti sono veramente una risorsa?»  
- Prof. Walter Canapini (Ricercatore ENEA, Ingegneria Sanitaria - Università Udine)

22 MAGGIO: «L'utopia diviene realtà: otto anni di esperienza nella raccolta differenziata integrale dei rifiuti».  
- Sig. Vittorio Volpi (Sindaco Tresigallo - FE)

29 MAGGIO: «Il rifiuto industriale: dal business a elemento di pianificazione del territorio».  
- Dott. Ivano Strozzi (Amminist. ECOLEGA - BO)

12 GIUGNO: «Sono possibili una scienza ed una educazione liberatrici insieme dell'uomo e della natura?»  
- Prof. Marcello Cini (Dip. Fisica - Università La Sapienza - Roma)

26 GIUGNO: «Tecnologia per o contro l'uomo e la natura?»  
- Dott. Laura Conti (Presidente Comitato Scientifico della Lega per l'Ambiente)

di DONATELLA LAUREATI

L'avventura del ricovero ospedaliero di un bambino può cominciare all'improvviso, magari con un dolore violento e strano, e poi una corsa veloce in macchina, fino al pronto soccorso. Di colpo, dal giorno alla notte, sfuma il palcoscenico della vita familiare, la merenda delle cinque, il cartone animato prima di cena. Quanto durerà? Che fine avrà fatto la vita di tutti i giorni?

«Quando facemmo ricoverare Matteo, che aveva 3 anni - racconta Silvia, la mamma - per una congestione intestinale, la paura per il ricovero fu tale da fargli scomparire tutti i dolori accusati fino a poco prima. Poi, dovetti restare accanto a lui, giorno e notte, per quattro giorni: era terrorizzato che lo lasciassimo lì».

Le reazioni infantili all'ospedalizzazione sono legate in linea di massima all'età. «Anche se non si può generalizzare», dice Anna Oliverio, psicologa dell'età evolutiva - «per il bambino piccolo si tratta di un'esperienza più traumatizzante. Lui non è in grado di comunicare con gli

## I problemi del ricovero

Per molti bambini l'avventura fra i camici bianchi nasconde traumi a volte insuperabili. Che cosa fare

# Il segreto: in ospedale come se si fosse a casa

estranei, ignora quanto durerà la perdita di persone e cose care, e soprattutto non ha il senso del tempo. «Vengo domani» per lui non significa niente. Vive la sua condizione come un abbandono e un tradimento da parte dei genitori. Il bambino sugli 8-10 anni, in genere, comunica più facilmente con un ambiente nuovo, valuta i rapporti temporali e quindi capisce l'attesa di una visita, sa farsi amici in corsia, può districarsi leggendo giornali e libri».

Idealmente, almeno per i più piccoli, dovrebbe essere

conservata la presenza della madre, anche al di fuori dei normali orari di visita. Ma in Italia il gay-hospital rimane una struttura abbastanza rara. In Inghilterra, in tutti i reparti pediatrici ospedalieri esiste da molti anni la figura della play-worker, una specie di assistente all'infanzia che ha il compito di intrattenere i piccoli degenti e animare almeno in parte le loro giornate. La collaborazione fra play-worker, genitori e personale sanitario permette di sdrammatizzare gran parte dell'esperienza ospedaliera del bambino. Addirittura, nei reparti pediatrici inglesi, si

tende ad assegnare al bambino un ruolo attivo, che lo aiuti a considerare l'ospedale come un luogo normale. Esorcizzare la paura dei medici, giocando a fare i medici all'interno della stessa realtà ospedaliera.

Cristina Chiarato, analista infantile, «Oggi, l'elemento medico in generale è meno demonizzato di un tempo. Grazie al costante contributo di informazione dei mass-media, è stata fatta piazza pulita di molte paure e di alcuni modi avventati di esprimersi con i bambini. Quale adulto di oggi non ricorda l'espres-

sione «Se non la smetti chiamo il dottore»? Col risultato di ingenerare nel bambino il concetto che il medico rappresentasse una punizione. Per i più piccoli, in ospedale è importante la presenza non soltanto di una persona cara, ma anche di un giocattolo preferito: punto di riferimento familiare e rassicurante per lui».

L'entrotterra affettivo gioca un ruolo determinante nella risposta del bambino alla novità poco gradevole dell'ospedale. Quanto più il bambino ha alle spalle una vita familiare abbastanza serena e l'abitudine ai rapporti sociali, tanto più avrà acquisito una discreta sicurezza di sé, dovunque venga a trovarsi. Anche il ritorno a casa del bambino è influenzato dal modo in cui egli ha vissuto l'avventura ospedaliera. Fra l'altro, nei casi meno improvvisi e urgenti, non sarebbe male preparare il bambino a ciò che lo aspetta, magari raccontandogli un caso analogo familiare e ben risolto.

«Sotto un profilo psicologico - suggerisce ancora Anna Oliverio - è preferibile che il bambino trascorra la

sua degenza in una stanza o in corsia con altri coetanei, piuttosto che isolato. Da un punto di vista pratico e pedagogico, a volte un grosso intralcio creato per troppo affetto dai genitori, è quello del cibo. Nel tentativo di ricreare a tutti i costi attorno al piccolo degente un'atmosfera familiare, gli si portano piatti cucinati in casa: magari la pasta, seguita da pietanze predilette dal bambino. Ora, se è comprensibile il desiderio di addolcire al massimo l'esperienza ospedaliera dei più piccoli, non è altrettanto giustificabile questo comportamento con i bambini più grandicelli, magari a degenza breve e semplice. E' pedagogicamente importante che il bambino si adegui per qualche tempo alla vita nella comunità ospedaliera, accettandone i pro e i contro, come può essere, anche, un'alimentazione meno varia e curata di quella di casa».

Meno attenzioni culinarie, dunque: il giocattolo del cuore sul comodino, e un dialogo tenero e frequente con mamma e papà, saranno il completamento migliore del lavoro svolto dai medici.

Marina Medioli, 22 anni, vive a Parma ed è laureanda in Psicologia all'Università di Roma. Ha lavorato per diverso tempo in alcuni ospedali inglesi.

**Cosa significa, in parole povere, play-worker?**

E' una professione nata in Scandinavia e molto diffusa in Europa nei reparti pediatrici ospedalieri. Si tratta di una persona addeba ad animare, principalmente con il gioco, le giornate dei piccoli ricoverati.

**In Italia esiste qualcosa di simile?**

No, non esiste affatto. In alcuni ospedali è previsto il lavoro svolto da un gruppo di maestre, delegate a distrarre e far giocare i bambini, ma senza alcuna preparazione specifica. Invece, soprattutto nei casi più complessi, si tratta di un gioco con la 'g' maiuscola, mirato allo stato psicofisico del bambino.

**In quali reparti ha lavo-**

## Nasce anche in Italia una figura nuova: l'assistente del bimbo ammalato

**rato in Inghilterra?**

Sia a Londra che a Edimburgo sempre in reparti con bambini molto gravi, addirittura in fase terminale. A Londra ho lavorato in onco-ematologia per 7 ore e più al giorno: un impegno gravoso ma stupendo come esperienza umana. In Italia, poi, ho lavorato per un anno all'Istituto dei Tumori, sovvenzionata dalla Lega per la Lotta contro i Tumori.

**Il ricordo più toccante?**

A Londra, nell'Hospital for Sick Children c'erano molti bambini ricoverati per sindromi da maltrattamento. Chris, un bambino di 5 anni, era paralizzato per una lesione al mesencefalo provocatagli dalla madre a 10 mesi: poteva muovere soltanto la testa. Un giorno mi chiese di cantare insieme a lui una canzone di Stevie Wonder.

**Quali sono le difficoltà in Italia per questo lavoro?**

Soprattutto di tipo organizzativo: certamente si tratta di un'impostazione che prevede un coinvolgimento del personale sanitario. I medici, invece, considerano un po' d'intralcio il mio lavoro. In Inghilterra siamo riusciti a far giocare con la sabbia e con l'acqua i piccoli malati di tumore: è anche un tentativo di risarcirli della loro sfortuna, fabbricando il ricordo di una vacanza fra le mura di un ospedale.

D.L.

ADDITIVI INOFFENSIVI

O E174 E301 E402  
 I E175 E302 E403  
 3 E180 E303 E404  
 4 E181 E304 E405  
 5 E200 E305 E406  
 I 201 E307 E408  
 I E202 E308 E410  
 2 203 E309 E411  
 6 236 E322 E413  
 O 237 E325 E414  
 2 238 E326 E420  
 O E260 E327 E421  
 I E327 E331 E422  
 2 E262 E332 E440  
 O E263 E333 E470  
 I E270 E334 E471  
 2 E280 E335 E472  
 3 E281 E336 E473  
 O E282 E337 E474  
 I E290 E400 E475  
 2 E300 E401 E480  
 3

ADDITIVI SOSPETTI

E125 E226  
 E131 E231  
 E141 E232  
 E142 E233  
 E150 E240  
 E153 E241  
 E210 E338  
 E212 E339  
 E213 E340  
 E214 E341  
 E215 E460  
 E216 E461  
 E217 E462  
 E221 E463  
 E222 E465  
 E223 E465  
 E224 E467

ADDITIVI TOSSICI

E102 E251  
 E110 E252  
 E120 E311  
 E123 E312  
 E124 E320  
 E127 E321  
 E211 E330  
 E220 E407  
 E230 E450  
 E239  
 E250

N.B. L'E 330 E' IL PIU'PERICOLOSO

---



---

 MERENDINE

occorre leggere bene le etichette, magari munendosi di len

## BIBITE

te di ingrandimento, ed evitare di acquistare i prodotti

## APERITIVI E LIQUORI

che li dichiarano fra i componenti

## DOLCIUMI

---

Eliminate l'uso di questi additivi selezionando prodotti che comprate solo dal commercian  
te che condiziona le scelte dei fabbricanti.

Riproducete questo documento, distribuitelo intorno a voli , piazzatelo a difesa della vo  
stra alute .

**Anno Europeo dell'Ambiente**  
(da News Letter Bollettino della Commissione Economica Europea)

I quattro obiettivi

Orientamenti principali del programma comunitario

Il grande pubblico: quattro campagne di sensibilizzazione

Le comunità locali

L'Italia e l'Anno Europeo dell'Ambiente

Il 21 marzo 1987 inizia l'Anno Europeo dell'Ambiente proclamato dal Consiglio Europeo (formato dai capi di Stato e di Governo della Comunità) che ha riconosciuto il carattere internazionale dei problemi ambientali e ha stabilito che, per essere efficace, la politica ambientale deve essere attuata a tutti i livelli: mondiale, europeo, nazionale e locale.

L'Anno Europeo, si prefigge quattro grandi obiettivi da perseguire con azioni di sensibilizzazione e progetti pilota:

- sensibilizzare i cittadini della Comunità sull'importanza della protezione dell'ambiente e realizzare, in questa prospettiva, azioni concrete ed esemplari;
- favorire una migliore integrazione della politica ambientale nelle differenti politiche comunitarie e nazionali e, in particolare, nella politica economica, industriale, agricola e sociale;
- valorizzare la dimensione europea della politica dell'ambiente;
- presentare i progressi già compiuti e i risultati conseguiti dalla politica comunitaria dell'ambiente dall'inizio della sua istituzione a oggi.

Il programma comunitario si articolerà sui quattro grandi obiettivi dell'Anno. Si tratterà di promuovere il ricorso a tecnologie pulite e di suscitare corretti comportamenti ambientali; avviare campagne su temi e azioni specifici destinati a diversi tipi di pubblico; stimolare una solidarietà internazionale a favore dell'ambiente; organizzare manifestazioni particolari e azioni pubblicitarie; sensibilizzare i mass-media ai problemi ecologici e divulgare nel miglior modo possibile la politica comunitaria in questo settore. Per essere più efficaci, queste azioni saranno destinate a imprese, comunità locali, grande pubblico, ambienti universitari e scolastici e amministrazione nazionale.

Quattro campagne europee di sensibilizzazione si svolgeranno simultaneamente nei dodici Paesi membri. Ciò consentirà di suscitare un interesse generale e una partecipazione attiva del grande pubblico.

- La prima campagna è quella per la *protezione della foresta mediterranea contro gli incendi* (mobiliterà i giovani di tutti gli Stati membri in operazioni di sorveglianza dei massicci forestali nel corso dell'estate 1987) e per la *protezione della foresta contro le piogge acide* (visite in foreste degradate, sessioni d'informazione scientifica per gionalisti, distribuzione di materiale pedagogico, realizzazione di filmati, etc.).
- La seconda è la campagna "mari puliti" e comprenderà: il miglioramento della qualità delle spiagge e delle acque. Dal 26 luglio al 1° agosto 1987, giovani volontari effettueranno una serie di sondaggi presso i bagnanti per paragonare lo stato di alcune spiagge della Comunità. Sarà inoltre messa a punto una carta d'utilizzo del mare che servirà di base per l'attribuzione del "Pavese blu dei porti d'Europa".
- La terza campagna è la *settimana "acqua"* e comprenderà una serie di azioni volte a migliorare la qualità delle acque dolci e marine.
- La quarta è la campagna "riciclaggio" che culminerà nell'ottobre 1987 con azioni di sensibilizzazione dirette a ridurre i rifiuti, diminuire i rischi per la salute umana, migliorare la gestione delle risorse e del risparmio energetico.

Le comunità locali svolgono un ruolo determinante nel miglioramento dell'ambiente. È imperativo incoraggiarle e, a questo scopo, la Commissione prevede di organizzare quattro concorsi e quattro campagne europee.

*Quattro concorsi per un migliore ambiente in Europa.*

Questo è il tema comune ai quattro concorsi che si svolgeranno a livello nazionale ed europeo. Essi sono:

- Concorso "Le scope d'argento" che premierà le migliori azioni di "pulizia ambientale" condotte dai cittadini nelle città con più di 10.000 abitanti.
- Concorso per le migliori azioni di conservazione dell'ambiente urbano e del patrimonio architettonico.
- Concorso per le città gemellate i cui sforzi comuni avranno permesso di risolvere un problema ambientale.
- Concorso per "la migliore azione di conservazione", con un premio che sarà conferito a coloro, gruppi o organizzazioni, che si saranno distinti nella protezione dell'ambiente.

È chiaro che tutte le Associazioni di protezione dell'ambiente sono invitate a partecipare.

L'11 ottobre scorso, in occasione della seconda riunione del Comitato Nazionale per l'Anno Europeo dell'Ambiente (21-3-1987/21-3-1988), l'on. Francesco De Lorenzo, ministro dell'Ambiente, ha definito i tre principali temi che caratterizzano la partecipazione nell'ambito della campagna europea che si svolgerà l'anno prossimo.

«L'Anno Europeo dell'Ambiente ha come obiettivo primario la realizzazione di progetti pilota nel campo della protezione ambientale che dovranno essere portati a compimento nei singoli Paesi», ha ricordato il ministro. Per quanto riguarda l'Italia, ha precisato De Lorenzo, «ho indicato al Comitato Nazionale le tematiche che, a mio parere, devono essere prese in considerazione prioritaria nella realizzazione di progetti-pilota:

1. promozione di una più approfondita e diffusa educazione ambientale;
2. interrelazioni tra agricoltura e ambiente;
3. tutela del mare e protezione delle acque interne».

«Come si può vedere», ha concluso il ministro, «si tratta di problemi molto complessi e tra i più pressanti per la protezione ambientale del nostro Paese. Per quanto si riferisce poi ai mezzi per l'attuazione di tali progetti, oltre ai finanziamenti comunitari, un sistema di sponsorizzazioni da parte di aziende o enti interessati ai vari progetti contribuirà alla realizzazione degli obiettivi di questa importante campagna».

E' SEGNO DEL FALLIMENTO DELLE CIRCOSCRIZIONI ?

# n a s c e

## un comitato

## s p o n t a n e o

Con le contraddizioni di sempre, attorno ad una Parrocchia, unico spazio esistente per incontrarsi, per affrontare i problemi civili e sociali -

Dopo la vicenda relativa alla chiusura della strada, il comitato promotore dell'azione intrapresa con la raccolta delle firme si è costituito in "Comitato Spontaneo del Quartiere S.Matteo".

Esso è aperto a chiunque ne voglia liberalmente far parte, riconoscendosi nelle finalità e negli scopi che erano stati accennati nel documento sottoscritto ad ottobre u.s. e che qui sotto si richiamano:

- a) costruzione di un quartiere vivibile non solo sul profilo urbanistico ed igienico-sanitario, ma anche su quello delle relazioni umane e sociali;
- b) formazione e crescita della comunità sociale, nell'ambito della quale anche la parrocchia - "Entità sociale" - possa svolgere il suo ruolo spirituale "con aggancioumanistico", ed attuare il messaggio "spirituale e sociale" di Cristo;
- c) adoperarsi affinché il nostro quartiere sia dotato di tutti quei servizi di base, che vanno dall'igienico-sanitario al socio-educativo-esistenziale;
- d) impegnarsi per la partecipazione ed il protagonismo di base, affinché quanto sopra indicato venga realizzato nei modi e nei tempi dovuti al di fuori di

ogni clientelismo vecchio e nuovo e dell'imperante sottogoverno. Clientelismo e sottogoverno che - sconoscendo i diritti degli amministrati ed i doveri degli amministratori nonchè confondendo il "dovuto" con il "favore" a scopi elettorealistici - perpetuano una situazione sostanziale di abbandono del nostro quartiere, colpendo ancora e sempre i più deboli e la collettività in generale.

In questo quadro va affrontato l'inganno di un "consiglio di circoscrizione" che - dopo essersi fatto eleggere democraticamente, si disinteressa completamente del quartiere, come ha dimostrato nella vicenda della chiusura della strada. Ottenuta la riapertura della strada sotto Natale, il comitato ha impegnato l'assessore all'urbanistica ed il presidente della Provincia per la riassetatura e per il restauro delle scoline laterali (non appena la strada medesima passerà dal consorzio di bonifica alla Provincia).

Il comitato aveva accettato lo invito del parroco ad integrarsi con quello parrocchiale per affrontare insieme i problemi concreti dell'ambiente territoriale. L'attenzione al quartiere, inte-

so come realtà territoriale della più vasta area comunale, è irrinunciabile e costituisce la necessaria premessa per la crescita di quell' "Entità sociale" che è la parrocchia.

Pertanto il comitato andava all'incontro del 5/12/86 in parrocchia convinto che i bisogni di quest'ultima fanno parte integrante dei bisogni del quartiere. Ne consegue che sarebbe assurdo sconoscere od anche sminuire i secondi per occuparsi esclusivamente dei primi, seguendo una prassi di spiritualità completamente priva dell' "aggancio umanistico" e slegata dalla realtà sociale e territoriale.

Il comitato condivide in pieno quanto afferma il movimento dei laici che fa capo all'Azione Cattolica: "La centralità dei contenuti di fede passa per l'umanità delle persone e delle situazioni", ragion per cui sarebbe assurdo non affrontare "le reali e comuni preoccupazioni della gente locale e, come Chiesa, muoversi per una loro soluzione".

Su questi temi si cercava il confronto in quella sede, presenti il sig. Luigi Midiri (presidente del Comitato parrocchiale) ed il sig. Giuseppe Longo, Lucio Benacquista, Marco Ghirotto, Stefano Facci, Giovanni Ularetti. L'incontro veniva aggiornato al 17/12/86 ma con la diserzione dei citati signori, fatta eccezione per il sig. G. Longo.

Da una successiva comunicazione del parroco (domenica 20/12 1986), ai fedeli, si apprendeva la sua intenzione di considerare decaduto il comitato parrocchiale presieduto dal Midiri e di costituirne un altro con componenti di sua nomina e con componenti e finalità esclusivamente parrocchiali.

E' sembrato di capire che lo stesso parroco, pur dissociando-

si dalla sua stessa ipotesi di un comitato unificato di quartiere, riconoscerebbe il ruolo del nostro "Comitato spontaneo", in parallelo con quello parrocchiale

Questo "Comitato spontaneo di quartiere", al di là di tutto quanto avvenuto in ambito parrocchiale ed in perfetta coerenza con quanto apertamente enunciato, non può che auspicare il superamento di ogni difficoltà e di ogni malinteso.

Invita pertanto a mobilitarsi per i seguenti punti irrinunciabili:

1) IGIENE PUBBLICA, ASSISTENZA SANITARIA E VETERINARIA. Sono

aree di intervento tipico della U.S.L., ma sulle quali deve svilupparsi anche la più proficua forma di partecipazione dei cittadini. Su questo punto il comitato può agire sia direttamente - con analisi e proposte - sia stimolando le pubbliche istituzioni (a partire dal Consiglio di Circostrizione), le organizzazioni politiche e sindacali.

2) SERVIZI SOCIALI. Il comitato configura la formazione di un "segretario sociale" e di "pronto intervento assistenziale" nonchè di "interventi particolari" nei confronti della maternità, dell'infanzia, dell'età evolutiva, dei malati, degli anziani, ... Questi servizi si ricollegano, da una parte con i contenuti innovativi delle leggi di riforma nel settore (dal D.P.R. 616/1987 sul decentramento dei servizi sociali ai comuni, alla legge di riforma del servizio sanitario nazionale alle leggi della Regione Lazio n°62/1974 sull'integrazione degli "handicappati", n°78/1979 sul diritto allo studio, n°62/'80 sui "progetti-obiettivo" per anziani, "handicappati", maternità, infanzia, ...) e dall'altra alla necessità di seguire una



linea che si avvicini agli indirizzi della "Caritas Italiana" mediante la costituzione di un "Gruppo Caritas parrocchiale".

3) ASSETTO URBANISTICO. In senso conforme alle reali ed oggettive necessità del quartiere per quanto riguarda l'entità, la natura e la qualità dei servizi sociali e delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria. Pertanto bisogna proporre e sollecitare, sia in sede di "perimetrazione" dell'area da recuperare (che è la maggior parte del nostro quartiere), sia in sede di elaborazione della "variante di recupero", sia - infine - in sede di attuazione della variante medesima, affinché siano pienamente soddisfatte (da parte degli amministratori e dei tecnici) le necessità oggettive dell'utenza territoriale. Attualmente il problema fondamentale è costituito dalle procedure amministrative per il recupero urbanistico di gran parte del nostro quartiere (il quale - come è noto - si estende ai margini delle zone in corso di urbanizzazione denominate Qu e Qs).

- LA SANATORIA EDILIZIA comporta le seguenti operazioni principali:

a) rilevamento consistenza edilizia e catastale, stato di urbanizzazione, perimetrazione dei nuclei edilizi: entro 15 mesi dal 30 giugno 1982 (data di entrata in vigore della legge regionale 2/5/1980 n°28. Quindi avrebbe dovuto concludersi il

30 settembre 1986.

b) adozioni varianti di recupero al piano regolatore generale: entro 2 anni dal 30/6/1985 (quindi non oltre il 30/6/1987).

Senza la soluzione di questo problema urbanistico non si può parlare di strade, fognature, gas, acqua, servizi sociali innovativi.

Il "Comitato Spontaneo di Quartiere" sta approfondendo le questioni e chiarendo tutte le informazioni sulle procedure istituzionali, per rendere vivibile il nostro quartiere, da tempo incredibilmente abbandonato al clientelismo politico (che lo sfrutta per i suoi scopi elettoralistici e di sottogoverno, tenendolo all'oscuro financo di queste informazioni elementari).

Latina, febbraio 1987

ROSARIO LA NOCE

# GIORNATA INTERNAZIONALE DELLO SCAUTISMO AGESCI

Il 22 febbraio, a Latina, si è svolto un incontro con tutti i Gruppi Scout della Zona (Latina -Terracina-Cori-Anzio -Nettuno - Maranola - Sezze - Ci -sterna - Sabaudia ) per vivere tutti insieme la fraternità' internazionale.

È appunto in questo giorno che ogni anno si svolge LA GIORNATA DEL PENSIERO, un appuntamento di grande importanza per ogni scout e specie per noi Rovers e scolte (ragazzi/e dai 16 ai 20 anni) che "facciamo della presenza nel sociale" un motivo di grosso impegno sia a livello comunitario che singolo.

Le principali attività di questa giornata avevano un denominatore comune nel tema dell'INTERNAZIONALISMO: gli esploratori e le guide (ragazzi/e dagli 11 ai 15 anni) avevano preparato un "MERCATONE", esponendo e vendendo prodotti tipici di vari paesi; i Rover e le Scolte avevano invece organizzato una tavola rotonda sul tema "I GIOVANI E LA SOLIDARIETA' INTERNAZIONALE " .

La giornata si è conclusa nel pomeriggio con la "cerimonia del penny", momento in cui ogni scout fa un'offerta simbolica di un penny (nel nostro caso 500 lire) per gli amici scout del terzo mondo, la S.Messa celebrata da Monsignore Domenico PECILE, Vescovo di Latina, e i saluti finali con momenti di gioia con canti e grandi effetti scenografici.

Certamente un'esperienza positiva, però nel nostro Clan del Latina I verificando questo importante momento di confronto e di amicizia con gli altri gruppi, abbiamo notato alcune pecche, mascherate dal troppo facile euforismo che si aggirava intorno a noi.

Principiamente ci sono alcune cose

che hanno lasciato interdetti noi più grandi: in primo luogo il Palazzetto dello Sport (luogo in cui si è celebrata la S.Messa); un ambiente che certo non ha favorito quel giusto raccoglimento per la Messa, (L'omelia del Vescovo che oserà definire un po' fuoriluogo); la tavola rotonda, che non ha risposto alle esigenze di molti dei partecipanti, specie dei Rovers che con il loro impegno devono promuovere i problemi emergenti allo interno del territorio in cui operano.

Comunque quest'ultima attività ci ha fatto capire che il nostro impegno nel sociale come testimoni di pace non deve essere esclusivamente portato attraverso dibattiti ed esposizioni di cartelloni.

In ogni caso ricordo che la GIORNATA DEL PENSIERO, come ha detto il Comitato di Zona, è stata l'occasione per prepararci con l'ottica della fraternità' scout al XVI WORLD JAMBOREE (incontro mondiale dello scoutismo) che si svolgerà in Australia, nella prima settimana del 1988.

EMILIO RANIERI



BADEN  
POWELL

dibattito : CATTOLICI E POLITICA

proposto un confronto sui fatti di Latina che tutti possano verificare direttamente, al di là di astratti principi -

# “VERBA VOLANT...”

---

LATINA é una città amministrata 'da sempre' da un partito politico che si fregia dell'aggettivo "cristiana" e del simbolo della croce. Attraverso alcuni esempi si cerca di riflettere sul tipo di testimonianza fornito dai cattolici che governano la nostra città dal dopoguerra -

---

Una delle mancanze che ho registrato nel seguire il dibattito su "Cattolici e politica", che ormai da tempo occupa molto spazio (forse troppo) su "PARTECIPAZIONE", consiste nell'assenza (quasi totale) di riferimenti alla situazione di Latina.

I cattolici da sempre in Italia sono maestri nello scrivere principi e norme che si dovrebbero seguire per ottenere una società giusta, ma non sanno, o, forse è meglio dire, non possono far riferimento alle situazioni concrete in cui vivono, perchè dovrebbero dare bacchettate sulle mani specialmente a quei politici che si fregiano nel loro simbolo della parola "cristiana".

Proviamo a calarci nella nostra città e vediamo che succede. Siamo tutti figli di Dio.

Allora lo sono anche gli uomini e le donne ammassati al campo profughi. Non mi risulta che i "cristiani", che governano questa città con la maggioranza assoluta, abbiano mai sprecato due

parole o due "fatti" per migliorare le condizioni di vita e l'insediamento di ogni figlio di Dio nella nostra città.

Ancora, i legami di Redi con "comunità" parrocchiali di B.go Podgora e B.go Carso sono innegabili: è lì che il primo cittadino prende quasi la totalità dei suoi voti ed è lì che la DC sfiora il plenum.

E' proprio lì che altri figli di Dio soffrono di una emarginazione ed uno sfruttamento indecoroso: sono i nord-africani, chiamati ormai con disprezzo i "marocchini".

Certo alcuni parroci si prodigano oltre ogni loro disponibilità per aiutarli, ma dov'è l'intervento dei politici-cattolici per assicurare loro condizioni di vita decenti e salari giusti?

Sempre a B.go Podgora ci sono dei figli di Dio come i ragazzi che hanno frequentato e frequentano la scuola media, che sopportano una discriminazione ormai decennale, rispetto ai ragazzi di Latina centro.

Essi vivono scolasticamente in stanzette sparse per il borgo (4 sezioni - 4 plessi), mentre la scuola è in costruzione dal 1977/78, e, a quanto si sa, è in ritardo la sua ultimazione, per litigi tra Redi e Corona.

Da notare che a Latina centro sono state costruiti almeno 5 edifici scolastici nello stesso periodo. Esempi poco edificanti di cattolici di Latina che fanno politica se ne possono fare tanti, ma non posso citare episodi in cui abbia o preso bacchettate dalla comunità ecclesiale, che vogliono rappresentare.

Certo non sbagliano solo i politici-cattolici, sugli errori dei comunisti, per es., potremmo scrivere vari libri bianchi, ma questi ultimi non dicono di voler incarnare i valori che Wojtila e

amici sbandierano come gli unici in grado di "salvare" il mondo.

Tutti i cattolici intervenuti nel dibattito hanno citato documenti papali e simili, ma a che servono le enunciazioni di principio se poi non si calano nella propria esperienza di tutti i giorni. Ai tempi in cui anch'io mi fregiavo del titolo di cattolico, si diceva che bisognava stare attenti a criticare Corona, perchè si poteva fare il gioco dei comunisti: è forse ancora questo il motivo?

Le ingiustizie sono ingiustizie anche se a commetterle sono cattolici, o forse c'è una spiegazione più semplice: a Latina non ci sono cattolici e quindi.....

Franco SQUICCIARINI

ALLA FACCIA DELLA POLITICA  
IN FAVORE DEL MEZZOGIORNO!

## ...A CIEL SERENO!

LA MIRALANZA HA ANNUNCIATO AL SINDACO DI PONTINIA LA CHIUSURA DELLO STABIL. DI MESA / 197 DIPENDENTI RISCHIANO DI PERDERE IL POSTO DI LAVORO PER SALVAGUARDARE L'OCCUPAZIONE NELLO STABILIMENTO DI MIRA : ANCORA UNA VOLTA IL NORD VIENE PROTETTO APERTAMENTE A SPESE DELLE CONDIZIONI OCCUPAZIONALI DELLA NOSTRA PROVINCIA GIA' PREOCCUPANTI -

Forse è solo una manovra intimidatoria per poi nascondere la reale intenzione di ridurre notevolmente il numero degli occupati di Mesa?

Certo che l'inerzia e l'assoluta mancanza di informazioni da parte dei Sindacati è stata spaventosa!

Tale inerzia si trasformerà, con una politica del baratto ormai in voga (vedi CEME di Latina), tutt'al più, in un'azione tesa a garantire la non chiusura dello stabilimento di MESA, a discapito di qualche decina di lavoratori (60/70), vittime "predestinate al sacrificio".

Dicevamo, forse per garantire i livelli occupazionali?

Certo lo stabilimento MESA è poca cosa rispetto a quello di MIRA che occupa più di 1.000 lavoratori.

Ma la chiusura di Mesa rappresenterebbe un ulteriore attentato alla realtà occupazionale della Provincia di Latina, che già conta un altissimo numero di disoccupati e cassaintegrati, tanti da farla considerare una delle provincie con maggior handicap lavorativo.

Tale situazione è aggravata anche dal fatto che queste decisioni contrastano vivamente con la tanto decantata "politica a favore del Mezzogiorno" ripetuta a piena voce dai partiti di maggioranza.

Lunedì 6 aprile, in Consiglio Comunale a Pontinia, è già cominciato il rituale del "finto salvataggio", politici e sindacati hanno iniziato ad avanzare il pacchetto delle promesse pre-elettorali; i lavoratori dovrebbero smascherare chiunque alle parole non farà seguire i fatti concreti e quotidiani, sollecitando il sindacato a prendere posizioni che non siano orientate verso una politica di resistenza passiva; pur valutando ogni formula nuova di difesa dei posti di lavoro, esso dovrebbe intervenire prontamente e duramente, al fine di garantire TUTTI I POSTI DI LAVORO.

Intanto i lavoratori dovrebbero auto-organizzarsi per la difesa del loro lavoro, prevista persino dalla Costituzione!

A questo scopo si comunica che un CENTRO LEGALE è a loro disposizione per ogni chiarimento ed assistenza legale a Latina, in via Ezio n°13 (angolo via dei Volsci).

Dott.ssa Giulia CAPRI`  
tel.491773 - LATINA -

## ...E ALLA PROVVIDENZA, CHE RIMANE?

LOTTIAMO INSIEME PER UNA SCUOLA AL SERVIZIO DELLA COMUNITA' NAZIONALE, OPPONENDOCI A CHI CREA DIVISIONI E BARRIERE TRA GLI STUDENTI

Non manca ormai molto tempo alla scadenza del termine entro il quale la popolazione studentesca dovrà esprimere la propria scelta sull'ora di religione.

L'anno scorso la maggioranza degli studenti si dichiarò favorevole ad essa e anche quest'anno le previsioni non fanno sperare in una grande inversione di tendenza.

E' quindi nostro preciso dovere come Circolo Culturale "Domani è libertà" rendere nota la nostra posizione al riguardo.

Noi invitiamo gli studenti a rifiutare con la forza della ragione tale grave forma di intollerabile sorpasso ai loro danni, che viola in maniera palese ogni forma di libertà e di pluralismo.

Comunque andiamo per gradi e di seguito forniamo i motivi che ci inducono a tale presa di posizione.

1) L'ora di religione è figlia del vile compromesso chiamato "Concordato", che di fatto piega ancora una volta la nostra nazione a riconoscere privilegi inconcepibili allo Stato Pontificio.

2) L'ora di religione discrimina chi non la sceglie perché di fatto non esiste alcuna vera ora alternativa ad essa. La cosiddetta ora alternativa è una vera e propria invenzione e chi già l'ha sperimentata sa che cosa essa sia.

Gli studenti di questa ora alternativa o sono lasciati a loro stessi o vengono presi in giro da chi promette loro strumenti per la fotografia, l'arte o chissà quale altra demenzialità, ben sapendo che nessun strumento arriverà,

per la solita mancanza di fondi o per le note lungaggini burocratiche.

3) L'ora di religione è in realtà ora di catechismo cattolico imposto sopra ogni altra religione o modello di pensiero, e questo la dice lunga sulle conseguenze che con questa misura si tende ad avere.

4) I professori(?) di religione vengono scelti dalle autorità ecclesiastiche e non sono quindi soggetti ad alcun punteggio o graduatoria che sono invece imposti a tutti gli altri docenti della scuola. E' questa per caso la messa in pratica del dogma cattolico di giustizia?

5) L'ora di religione crea discriminanti su chi non la sceglie che è costretto di fatto a sentirsi un diverso e questo, in una nazione e in una società che già di scelte e di barriere ne produce a più non posso.

6) L'ora di religione dovrebbe essere fatta in orario extrascolastico o ancor meglio nelle parrocchie che, guarda caso, sono state create a tal proposito.

Come si può ben comprendere questa contro l'ora di religione è una battaglia sulla quale intendiamo non perdere tempo e visti i motivi sopraelencati, che a noi bastano e avanzano, la porteremo avanti con la convinzione di fornire una prova forte e decisa di quanto teniamo alla libertà di pensiero, sia esso culturale, sociale, politico o religioso.

Siamo ben consci delle difficoltà che abbiamo di fronte e che sicuramente avremo per la nostra cronica mancanza di fondi e di mezzi ma, non ci spaventiamo di

SUI 90 MHZ DI TELERADIO  
UNA TRASMISSIONE LIBERA

## sintonizziamoci con SPOT

IL MARTEDI' DALLE 21,30 ALLE 23,30 / IL GIOVEDI' DALLE 10,30 ALLE 11,15

Da qualche mese è nata a Latina, sui 90 Mhz. di TELERADIO, una trasmissione di nome S P O T che si occupa di attualità, cultura ed arte, ma soprattutto cerca di fare controinformazione.

Ci siamo recati negli studi di Teleradio a porgere qualche domanda ai conduttori della trasmissione: Enrico Biso e Salmeri Vincenzo del Circolo Culturale "Domani è Libertà", Antonio Taormina pittore, e Biagio Genovesi studente in filosofia.

DOMANDA: Quali sono gli orari e in quali giorni va in onda la vostra trasmissione?

TAORMINA: la trasmissione va in onda dalle 21,30 alle 23,30 di ogni martedì e dalle 10,30 alle 11,15 di ogni giovedì; la scelta di questi orari ci è stata dettata dalla volontà di interessare fasce di ascoltatori diverse, dalla casalinga al disoccupato, che la mattina restano a casa, al lavoratore serale o chi semplicemente non ascolta la televisione.

DOMANDA: Come è nata l'esigenza di creare una trasmissione di questo genere del tutto nuova tra le radio locali?

GENOVESI: ci siamo resi conto che a Latina, al di là di qualche rara esperienza giornalistica come PARTECIPAZIONE, non esisteva una reale voce della cittadinanza, libera da qualsiasi vincolo partitico, e allora abbiamo cercato una radio realmente libera e ci siamo gettati in questa avventura.

SALMERI: con questo non abbiamo la pretesa di salire in cattedra e annunciare la verità, nemmeno vogliamo essere i "deus ex machina" della situazione e

far capire tutto ai nostri radioascoltatori; cerchiamo solamente di creare opinione.

DOMANDA: Quali sono gli argomenti di attualità che avete trattato?

BISO: ci siamo occupati di molteplici problemi, dallo AIDS, con la partecipazione in studio di un ricercatore romano, al problema palestinese con un collegamento radiofonico con l'Unione Studenti Universitari Palestinesi, al Nucleare, all'alcolismo, cercando di sensibilizzare gli ascoltatori su questi ed altri temi.

GENOVESI: abbiamo affrontato inoltre temi sociali come la violenza o la tendenza all'apparire più che all'essere delle nuove generazioni.

DOMANDA: e per quanto riguarda l'arte?

TAORMINA: abbiamo cercato di abbracciare tutti i campi dell'arte e della cultura: da Guttuso a Purificato, per la pittura; da Sartre a Pirandello per la letteratura ed il teatro; da Kurosawa a Tarkovskij per il cinema; cercando di porre una critica costruttiva e non sterile, nel senso che cerchiamo di ricondurre i temi personali degli artisti al quotidiani e al sociale.

DOMANDA: avete riscontrato interesse da parte dei radio ascoltatori?

BISO: sicuramente non abbiamo gli indici alla Baudo, ma ci stiamo accorgendo che il numero degli ascoltatori è aumentato, che la gente ci chiede di affrontare questo o quell'argomento, insomma, calcolando che la trasmissione non è stata minimamente pubblicizzata, non ci possiamo lamentare.

( CONTINUA A PAGINA 32 )

## **consumismo o promozione culturale ?**

Discutere di teatro e di promozione culturale nei nostri giorni è impresa quanto mai ardua.

Viviamo in una società dove i valori collettivi sono ormai considerati perdenti, in un'ottica del mondo che sa sempre più di individualismo.

In questo scenario di per sé già tanto grave, si inserisce la zona Pontina che non avendo una lunga vita dietro di sé, di valori intrinseci e di spirito comunitario ne ha ancor meno.

Certo qualcosa in questi 50 anni dalla nascita di Latina si è mosso per amalgamare le differenti posizioni culturali, ma non si può cantare vittoria.

Questi piccoli risultati sono merito di chi impegnandosi in prima persona ha cercato il confronto con chi proveniva da differenti luoghi; e ciò, spesso, ha comportato sforzi non indifferenti.

Questi tentativi di certo non hanno trovato spesso corrispondenza di iniziative da parte di un Comune da sempre "impegnato"(?) in ben altri problemi.

Finalmente, però, si viene a sapere che qualcosa in questo campo si comincia a muovere, con il progetto e la costruzione della "casa della cultura".

Un unico gigantesco, o faraonico che che dir si voglia, centro in cui stabilire le attività culturali.

Non credo di scadere in un facile qualunquismo se mi meraviglio di come, dal niente assoluto, i nostri amministratori comunali abbiano provato ad avere il tutto e il meglio.

Un preventivo si è tramutato in un ve

ro e proprio moltiplicarsi di spese al momento della costruzione, che non è ancora terminato.

Come al solito in questa nostra città la megalomania ha avuto la meglio sulle vere e proprie necessità.

Il bisogno di creare una cultura cittadina, problema principale per il quale serviva una 'casa della cultura' è stranamente diventato un far sfoggio di grandezza e di benessere.

Quanto denaro pubblico costerà questa costruzione è impresa assai difficile stabilire.

La 'casa della cultura' poteva essere costruita con più semplicità e senza sfarzi imperiali, sarebbe piaciuta di più alla cittadinanza più sfortunata, ai diseredati, ai senza casa, ai senza lavoro che si sentono sempre dire che fondi pubblici non ce ne sono per risolvere i loro problemi.

Ma dato che la spesa colossale è stata già fatta, vediamo allora come, almeno, potrebbe essere utilizzata per il bene della città.

Per prima cosa si dovrà operare per favorire la crescita ed il confronto tra i gruppi che promuovono cultura e spettacolo a Latina. Essi si troveranno ad essere laboratorio ed avanguardia per tutta la cittadinanza.

Quanto sia primario questo lavoro non sta a me sottolinearlo, è alla portata di tutti. Per questo, lo ribadisco è nata in tutti noi la voglia di avere un Centro culturale.

Esso, se usato in questa direzione,



potrà fare meraviglie in quel discorso di confronto di diverse culture a cui accennavo prima.

Il problema di un non utilizzo in questo senso potrebbe venire dal continuo di pensiero e di azione di chi vede il progetto cultura a Latina con altri occhi.

Mi sorge il sospetto che la grandezza nel costruire la 'casa della cultura' seguiti poi con il voler proporre in essa spettacoli già belli e fatti, confezionati; il chiamare i gruppi teatrali già di successo e vedere in ciò opera culturale è quanto meno limitativo; abbiamo bisogno di ben altro.

L'utilizzo della 'Casa della Cultura' può ancor oggi essere indirizzato a favore della collettività e sarà bene operare per questo.

Le produzioni fotografiche, musicali, cinematografiche, artistiche dovranno essere oggetto di attenzione e di promozione da parte di tutti noi ed in particolare di "chi" gestisce il teatro cittadino. Se in questo senso opererà la Giunta Comunale, in noi essa potrà vedere una parte attiva e interessata, altrimenti, invece, non solo ci dichiareremo contrari, ma agiremo con la più completa opposizione a chi avrà speso decine di miliardi per accontentare un pubblico da "prima" !

Questo è quel che più ci indignerebbe.

IL CIRCOLO CULTURALE

" Domani è libertà "

**... con "spot",**  
(continua da pag. 30)

DOMANDA : dove pensate di arrivare ?

SALMERI : da nessuna parte, siamo solo delle persone che sentono il dovere sociale di offrire della controinformazione in alternativa ai mass-media filtrati dai partiti e dal clientelismo economico.

certo per questo. (CONT. DA PAG 29)

Quello che invece ci spaventa e incute sdegno è il rilevare come questa ora di catechismo cattolico sia stata fatta passare con il beneplacito del cosiddetto schieramento progressista (PCI-PSI) che è tanto occupato nel progettare come avere un po' di più potere e qualche comoda poltrona, da dimenticare anni e anni di lotta anticoncoradataria e principi per i quali ha raccolto sempre unanimi consensi.

A noi del Circolo Culturale "Domani è Liberta'" questo falso schieramento progressista da' ancora di più motivazioni per affermare che esso di progressista ha solo la velleità'.

Invitiamo quindi la popolazione studentesca ad opporsi all'ora di religione con le sole proprie forze, ben sapendo di non potersi appoggiare ai partiti della cosiddetta sinistra storica.

Suggeriamo Comitati unitari di credenti e non credenti che portino controinformazione e dibattito su tale tema, perché senza di essi ogni iniziativa è destinata a rimanere settaria.

PER UNA SCUOLA LIBERA , PLURALISTA E VERAMENTE FORMATIVA.

CONTRO CHI INTENDE MODELLARE E STRUMENTALIZZARE GLI STUDENTI.

NO ALL'ORA DI RELIGIONE

NO AL CONCORDATO

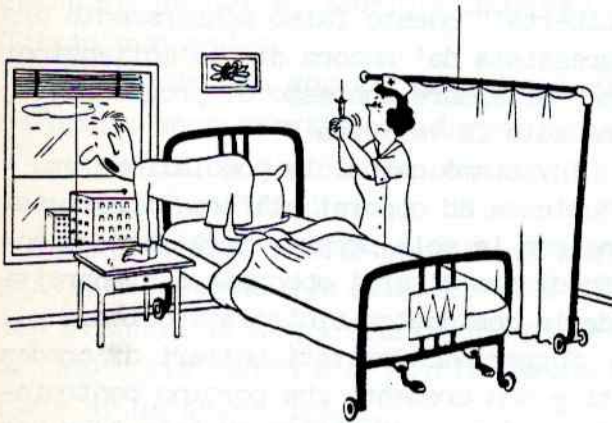
NO AI PRIVILEGI.

Circolo Culturale

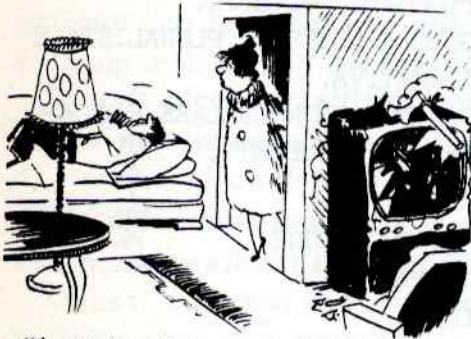
" DOMANI E' LIBERTA' " di Latina.



"C'è proprio della gente simpatica oggi:  
È già la terza persona che mi saluta!"



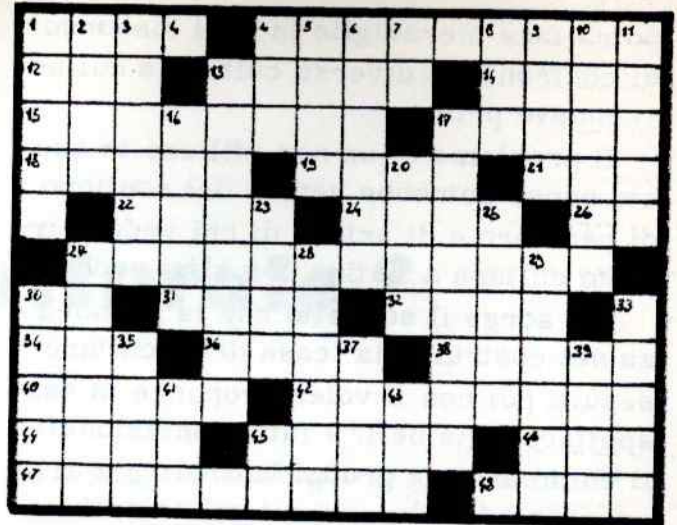
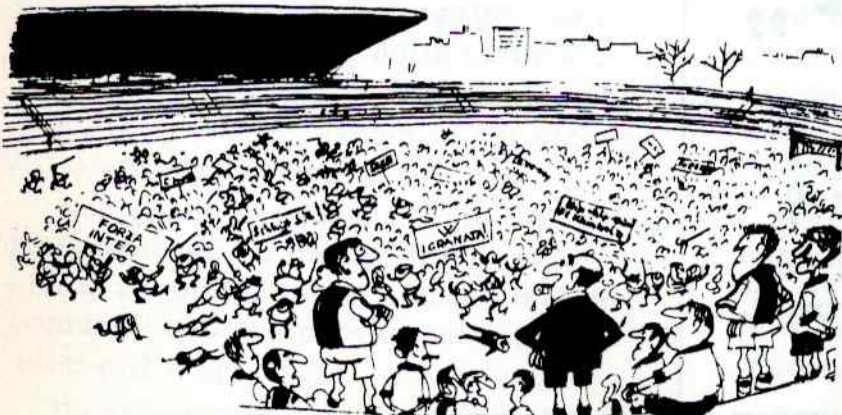
"Io non vedo  
nessuna sfilata."



"È già finita la partita?"

"Non sarebbe il caso  
di espellerli tutti, arbitro?"

ALIDOR IN MORZU



**Orizzontali:** 1. Lavora con i denti - 4. Una buona lo è un buon mangiatore - 12. Est Nord-Est - 13. Jacopo fosciano - 14. Le infilano gli sposi - 15. Fine, gentile e discreta - 17. Ricorda la Madonna di un santuario spagnolo - 18. Cerchio luminoso intorno alla luna - 19. Albero che si... sposa con la vite - 21. Figlia di Zeus, dea della vendetta - 22. Antica fabbrica d'auto - 24. Nelle corride hanno spesso la peggio - 26. Sigla di provincia piemontese - 27. Divide le rampe della scala - 30. Rincorsa alla fine - 31. La parte del globo terrestre sotto al sial - 32. Ridendo si ciba di carogne - 34. Le bellissime del paradiso maomettano - 36. Quelli di Artemide sbranarono Atteone - 38. Letterato e poeta patavino - 40. È pontificale se cantata da un vescovo - 42. Di norma sono ubicate dietro l'altare - 44. Donna senza fede - 45. Elemento chimico usato nell'industria ceramica - 46. Segue il bis - 47. Passaggio per disimpegno - 48. Filtri umani.

**Verticali:** 1. Storica città delle Ardenne - 2. L'ente che ci... illumina - 3. Lo sono gli innamorati sospettosi - 4. Preposizione in convento - 5. È volante nei luna park - 6. Contrada di Venezia con un famoso ponte - 7. Sigla di Cosenza - 8. Nome dell'attrice Maltagliati - 9. Ad ogni atto cade - 10. Tocco di penna - 11. L'antenna della radio - 13. Lo è una folla immensa - 16. Dinastia peruviana - 17. Fatto straordinario che non sa di miracoloso - 20. Sommosse, agitazioni - 23. Paura che... si svolge - 25. Mare del bacino Mediterraneo - 27. Vilfredo, economista e sociologo - 28. Il pasto del soldato - 29. Padre di Ulisse - 30. Yma dal bel canto - 33. Antichi coloni olandesi - 35. Fiume tedesco - 37. Incontri di due vocali che non formano dittonghi - 39. Giuseppe Maria, pittore e incisore francese - 41. Sua Altezza Reale - 43. Isola delle Cicladi - 45. Iniziali di Dallapiccola.

**SUPER ROMPICAPO**

Su un treno, Bianchi, Rossi e Brambilla sono il fochista, il frenatore ed il macchinista, ma non nello stesso ordine. A bordo del treno si trovano anche tre uomini d'affari che hanno gli stessi nomi: il Sig. Bianchi, il Sig. Rossi ed il Sig. Brambilla.

- 1) Il signor Rossi vive a Roma;
- 2) il frenatore vive esattamente a metà strada fra Firenze e Roma;
- 3) il sig. Brambilla guadagna esattamente 17 milioni di lire l'anno;
- 4) il passeggero che abita più vicini-

## - SINCERITA` -

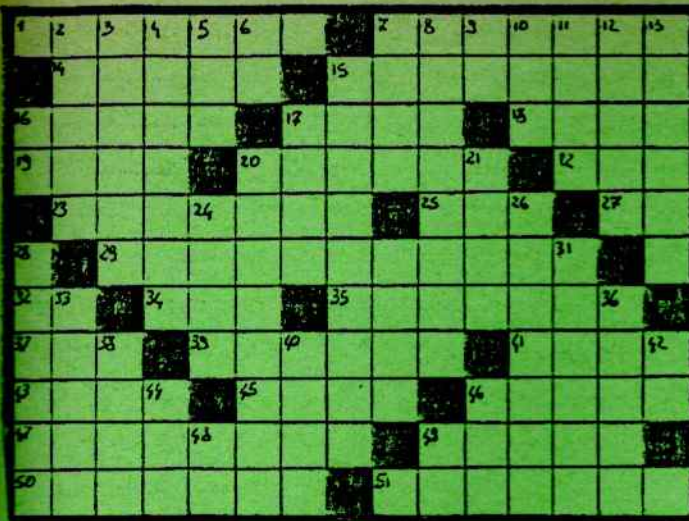
Un uomo anziano è molto malato e dice a sua moglie: "Sai, Sara, stavo pensando che tu mi sei sempre stata vicina, nei momenti belli come in quelli brutti. Quella volta che sono rimasto senza lavoro, per esempio, tu eri vicina a me. E quando è scoppiata la guerra e io mi sono arruolato tu sei entrata nelle crocerossine per potermi seguire. Poi rimasi ferito e tu eri al mio fianco, Sara. Poi venne la depressione e noi eravamo sul lastrico, ma tu eri sempre accanto a me. E ora che sono relegato in questo letto e la mia salute va sempre peggio, Sara, tu continui ad essermi vicina. Sai una cosa, Sara? Secondo me porti sfortuna!".

## - PRATICITA` -

Il maestro ha dato da risolvere in classe un problema che parla di un rubinetto e di una vasca che perde acqua. Quando tutti gli alunni hanno terminato, il maestro ritira i fogli e vede che un ragazzo ha scritto solamente "4692008". - Cosa vuol dire questo? - gli chiede il maestro. - E' il numero di telefono dell'idraulico! - Risponde l'alunno.

## - DIALOGO FRA SERPENTI -

- Ehi! Pensi che siamo velenosi?  
- Non lo so. perchè?  
- No, niente, mi sono morso la lingua!



**Orizzontali:** 1. Uno dei re magi - 7. Quella ossessiva è caratterizzata da idee fisse - 14. Stagno abitato dal mostro Idra - 15. Può essere vero o inventato - 16. L'abbaiare della muta - 17. Comune in provincia di Vicenza - 18. Il paradiso di Adamo ed Eva - 19. Ha per capitale N'Djamena - 20. Nodo alla gola - 22. Califfo arabo, genero di Maometto - 23. Cani da caccia con muso quadrato - 25. Sigla sulla facciata di molte chiese - 27. Antica lingua - 29. Collezionismo di etichette chiudilettera - 32. Sigla di Cagliari - 34. Prefisso per vino - 35. Di pubblico dominio - 37. Andato, in forma dialettale - 39. Sono consacrati ai santi - 41. Anticipo sul prezzo della compravendita - 43. Preposizione articolata bifronte - 45. Oggi domani - 46. Comune in provincia di Bologna - 47. Si combattono con... cura - 49. Sedgio per re e papi - 50. Provincia del Molise - 51. Modellino di convoglio ferroviario.

**Verticali:** 2. Città francese - 3. Crocifera per una salsa piccante - 4. Annunciare eventi futuri - 5. Termine di parità della ricettazione farmaceutica - 6. Sigla di Ravenna - 7. Fa da compare al ladro - 8. Lo sono i cibi sciocchi - 9. Monogramma di Calvino - 10. Sebastian, campione olimpico dei 1500 metri piani nel 1980 - 11. Stare sulla cresta vuol dire essere in auge - 12. Gambo dei fiori - 13. Un tipo di capitello - 15. Riflettere - 16. Acciaio senza vocali - 17. Scrisse «La montagna incantata» - 20. Blocchi rocciosi tutti di un pezzo - 21. Custodiva i venti chiusi in un otre - 24. Quella «pazza per amore» è opera di Paisiello - 26. Miguel, politico messicano fucilato insieme a Massimiliano d'Asburgo - 28. Gruppi di api che lasciano l'alveare - 30. Buchi o... tribunali - 31. Uccelli trampolieri - 33. Missile Usa per imprese spaziali - 36. Fibra tessile sintetica - 38. Pentole funerarie - 40. Ultimo re degli ostrogoti vinto da Narsete - 42. Iniziali di Aleardi - 44. Fiume svizzero - 46. Andare poetico - 48. Sigla di Trento - 49. Targa di Terni.

no al frenatore guadagna il triplo del frenatore;

- 5) Bianchi batte il fochista a biliardo;
- 6) il passeggero che porta lo stesso nome del frenatore vive a Firenze.

CHI E` IL MACCHINISTA?



"Dunque: capita una volta all'anno e ne abbiamo già avuti 40. Mah. Dammi qualche altro elemento."

REDAZIONE DI PARTECIPAZIONE:

- ADDARIO Giuseppe
- ASTUTO Giovanna
- BORGHINI Maria Cristina
- CRISTIANO Andrea
- D'ACHILLE Giovanni
- MACONE Marina
- PANICO Giuseppe

HANNO COLLABORATO:

- A.I.S.M.
- Bruno PORCELLI
- Circolo culturale "Domani è Libertà"
- Emanuela
- Emilio RANIERI
- Franco SQUICCIARINI
- Giulia CAPRI`
- Roberto FREGNANI
- Rosario LA NOCE
- Sezione di Democrazia Proletaria

\* SOMMARIO \*

EDITORIALE: La salute.....PG. 1

- Aids a Latina di Giovanna ASTUTO.....PG. 3

- L'interruzione rifiutata: "Andare fino in fondo"  
di Democrazia Proletaria.....PG. 6

- Tossicodipendenza, scuola e volontariato a cura di G.ASTUTO.....PG. 8

- Educazione sessuale nelle scuole: SES'S.O.S!  
a cura di Marina MACONE.....PG.11

- Rassegna di psicologia: "Individuo - società" di Bruno PORCELLI.....PG.13

- Notizie A.I.S.M. - Sezione di Latina.....PG.15

- Poesie di Emanuela.....PAGG.15-16

- Università verde a Latina.....PG.17

- Sui bambini in ospedale dalla "STAMPA".....PG.19

- Alimentazione: guida agli additivi.....PG.20

- Documenti; 1987, anno europeo dell'ambiente.....PG.21

- Circoscrizioni: nasce un comitato spontaneo di Rosario LA NOCE.....PG.22

- Giornata internazionale dello scoutismo a Latina.....PG.25

- Cattolici- politica (dibattito): "Verba volant" di Franco SQUICCIARINI..PG.26

- Politica per il Mezzogiorno: "...a ciel sereno" di Giulia CAPRI`.....PG.28

- Ora di religione cattolica - dibattito  
a cura del Circolo Culturale "Domani è Libertà".PG.29

- INFORMAZIONE/CONTROINFORMAZIONE - Sintonizziamoci con Spot.....PG.30

- Casa della cultura - dibattito: "Consumismo o promozione culturale"  
a cura del Circolo Culturale "Domani è Libertà"..PG.31

- A RUOTA LIBERA a cura di Roberto FREGNANI.....PG.33